Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 23 aprile 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 23 aprile 2026

Area Emilia Romagna

23/04/2026 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 10 *SILVIATRUZZI* 5
Per una distrazione ti licenziano dopo 25 anni di servizio

23/04/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 14 *STEFANIA ANDREOTTI* 7
«Sanzione di Coop sproporzionata» Indennità alla dipendente licenziata

23/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 33 *MATTEO RADOGNA* 9
Addio lavoro dopo 25 anni «Licenziamento illegittimo Risarcita con 62mila euro»

23/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 80 *MARIO TOSATTI* 10
Di corsa lungo le Mura Partenza dal campo 'Lenzi'

23/04/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 41 *LORENZO MONTANARI* 11
Il Giro delle Mura si conferma Il 1° maggio tutti di corsa in città

22/04/2026 **Cronaca Comune** 12
"Giro delle Mura" 2026 per gli appassionati di podismo e per stare insieme

22/04/2026 **emiliaromagnanews.it** 14
Abbado e Midori il 22 aprile al Paganini di Parma

22/04/2026 **Ferrara Today** 16
'L'Agnese va a morire', poriezione del film per celebrare la Festa della Liberazione

22/04/2026 **gazzettadimodena.it** 17
Il racconto della cassiera: «Io, licenziata per due barrette da 2,50 euro dopo 25 anni di lavoro»

23/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 48 19
Otto giorni di cinema con Ennesimo Festival

23/04/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 39 20
Ferrara Burraco al Parco Domani parte il nuovo format

22/04/2026 **Modena Today** 21
Ennesimo Film Festival 2026, Fiorano Modenese torna capitale internazionale del cortometraggio

22/04/2026 **Modena2000** 24
Il programma dell'undicesima edizione dell'Ennesimo Film Festival

22/04/2026 **Parma 2000** 27
Coop Alleanza 3.0 celebra la libertà: il 25 aprile e il 1° maggio "chiusi per scelta"

22/04/2026 **Ravenna Today** 28
Il supermercato si schiera a fianco dell'Anpi: "Libertà e democrazia valori condivisi"

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

23/04/2026 **La Voce di Rovigo** Pagina 30 29
La fiera di San Marco, scalda i motori

22/04/2026 **UDINE** *Redazione Udine* 30
Vicino/Lontano 2026, a Udine torna il festival del pensiero con incontri e ospiti internazionali

22/04/2026 **Trieste Prima** 31
"Il 25 aprile e 1 maggio chiusi per scelta": Coop celebra la Liberazione e il lavoro

22/04/2026 **Pordenoneoggi** 32
Coop Alleanza 3.0, 25 aprile e 1^ maggio "chiusi per scelta"

22/04/2026 **friulioggi.it** 33
"Non si lavora, si celebra la libertà": Coop chiude i negozi il 25 aprile e il 1° maggio

Area Marche e Abruzzo

22/04/2026 **Il Pescara** 34
"Chiusi per scelta" il 25 aprile e l'1 maggio l'Ipercoop di San Giovanni e la Coop di Montesilvano

22/04/2026 **Chieti Today** 35
Chiusi per scelta: l'Ipercoop celebra la libertà del 25 aprile e 1° maggio

Area Sud e Isole

22/04/2026 **Distribuzione Moderna** 36
Coop Alleanza 3.0: all'Ipercoop "Colonne" di Brindisi arrivano le pensiline fotovoltaiche

21/04/2026 **Brundizium** 38
Coop Alleanza 3.0, negozi chiusi il 25 aprile e il 1° maggio: una scelta coerente con i nostri valori

21/04/2026 **FoggiaToday (PREMIUM)** 39
L'Ipercoop della Mongolfiera chiude il 25 aprile e il 1° maggio

21/04/2026 **newsimedia.net** *Pantaleo Tommasi* 40
COOP ALLEANZA 3.0 CELEBRA LA LIBERTÀ, ANCHE QUEST'ANNO IL 25 APRILE E IL 1° MAGGIO SAREMO 'CHIUSI PER SCELTA

Controllate e partecipate

23/04/2026 **Corriere del Trentino** Pagina 3 *Massimiliano Cordin* 41
Monopattini elettrici, giovani a scuola di sicurezza

23/04/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 39 43
Dal sogno di scrivere alla realtà della precarietà Ravasio presenta Il grande mantenuto

Coop e Cooperazione

22/04/2026 **Distribuzione Moderna** 44
Prodotti confezionati, i discount superano gli iper. Corsa sul fresco

23/04/2026 **Il Gazzettino (ed. Belluno)** Pagina 11 *MARCO DIBONA* 45
Coop in salute, il bilancio 2025 chiude in attivo di mezzo milione

23/04/2026 **Famiglia Cristiana** Pagina 40 *L. Bel.* 47
Alessio Di Labio - TORNIAMO AD APRIRE SOLO QUANDO SERVE

23/04/2026 **Famiglia Cristiana** Pagina 40 *GIORGIO SANTAMBROGIO AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO VÉGÉ* 49
«Paghe più alte, ma no alle chiusure imposte per legge»

23/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 40 51
La corsa dei prezzi di frutta e verdura «Incide di più il cambiamento climatico»

23/04/2026 **Corriere Romagna** Pagina 3 52
La cooperazione grande protagonista: presenti Coop e Conad

Concorrenza GDO

23/04/2026 **Italia Oggi** Pagina 13 *SABINA RODI* 53
La rivoluzione silenziosa dei discount Aldi negli Usa

23/04/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 24 54
Nonantola Questa mattina l'apertura dell'Eurospar

23/04/2026 **Il Cittadino** Pagina 23 *STEFANO CORNALBA* 55
Prende forma il nuovo Conad, la fine dei lavori entro il 2026

23/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 46 56
Nuovo Lidl in via Gobetti Sfrutterà l'energia green

23/04/2026 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 34 *GAETANO GORGONI* 57
Zona 167, la rinascita mancata

23/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 37 59
Ruba Parmigiano, cioccolata e Jack Daniel's Arrestato un 25enne

Economia, consumi e società

23/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Raoul de Forcade* 60
Hormuz, con la crisi raddoppiano i noli del trasporto container

23/04/2026 **Corriere della Sera** Pagina 12 61
Rischio corsa dei prezzi al supermercato

23/04/2026 **La Repubblica** Pagina 6 *CLAUDIO TITO* 62
Aiuti di Stato e riserve uniche il piano europeo per l'energia

23/04/2026 **La Repubblica** Pagina 29 *FILIPPO SANTELLI* 64
Marcello Cattani - "Farmaci più cari pesa l'effetto Trump siamo a un punto critico"

23/04/2026 **La Stampa** Pagina 11 *SARA TIRRITO GIOVANNI TURI* 66
Allarme scorte carburanti Le compagnie aeree tagliano i voli in Europa

23/04/2026 **La Stampa** Pagina 23 *MARIANNA FILANDRI* 68
QUELL'ITALIA CHE FATICA A FARE LE VACANZE

23/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *ALESSANDRO ROSINA* 70
L'Italia diventa over 65: una sfida su lavoro e partecipazione sociale

Innovazione e mondo digitale

23/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 27 *Pagina a cura di Giampaolo Colletti* 73
La mappa delle nuove competenze per il futuro della comunicazione

23/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 28 *Antonio Larizza* 75
Budapest capitale dei supercomputer e data center europei

Il Fatto Quotidiano

Area Emilia Romagna

Per una distrazione ti licenziano dopo 25 anni di servizio

SILVIATRUZZI


Per una distrazione ti licenziano dopo 25 anni di servizio

La cassiera di cui vi parliamo ha 55 anni, da 25 lavora alla Coop di Finale Emilia. O meglio lavorava, perché è appena stata licenziata in tronco per una distrazione. Il 7 marzo aveva acquistato quattro barrette energetiche, due per volta, pagandole regolarmente. Le aveva appoggiate accanto allo scanner della cassa e lì le aveva dimenticate. I prodotti sono accidentalmente finiti sul conto di due clienti che controllando lo scontrino, sono tornati indietro per chiedere spiegazioni. Solo che a quella dicitura "bar" la cassiera non ha collegato le sue barrette. Lo scontrino era chiuso, non poteva far altro che indirizzare i clienti in ufficio per il rimborso, seguendo la prassi. "I colleghi sono venuti da me a chiedere altre spiegazioni e io, continuando a non capire il problema, ho tentennato un momento", ha spiegato la donna al Corriere di Bologna. "Tra l'altro ero in cassa, circondata da gente, mi sono trovata in difficoltà e ho esitato. Sulla lettera di licenziamento, però, c'è scritto che mi sono rifiutata di rispondere e che ho trattato male i clienti. Non è assolutamente vero". È vero che ha mangiato durante l'orario di lavoro: ho sbagliato, dice, e me ne sono scusata.

Morale, la donna è stata licenziata in tronco. Naturalmente non l'ha presa bene, ha avuto due attacchi di panico e al Corriere ha spiegato: "Ho 55 anni e mi mancheranno 6 o 7 anni alla pensione. Alla mia età, dove posso andare a lavorare adesso?

Cosa posso fare? Sono domande a cui non so dare risposta". Secondo la Cgil di Modena, solo nell'ultimo mese, nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 della zona, "sono state almeno tre le lavoratrici licenziate, tutte donne, over 50 e con lunga anzianità di servizio".

Ma mica è solo la Coop. Un mese fa il Tribunale di Rimini ha ordinato il reintegro di una cassiera di un piccolo supermercato, condannando l'azienda a un risarcimento di 60mila euro, anche a causa di un clima lavorativo definito dai giudici "vessatorio e degradante": "Non vali niente, non capisci nulla, non ti vergogni di essere un'incapace totale?". In autunno avevamo raccontato qui la storia di Fabio Giomi, 62 anni - cassiere al punto vendita Pam Panorama di Porta Siena, due figli, assunto nel 2012 (quindi con contratto pre Jobs Ac), iscritto alla Cgil da sempre - licenziato in tronco con il test del finto cliente. E dire che era stato premiato 7 volte come miglior cassiere a livello nazionale. Infatti il primo test del finto cliente - un ispettore che nasconde prodotti nel carrello per vedere se il cassiere se ne accorge - l'aveva superato.

Poi gliel'hanno rifatto, a lui e solo a lui, ma quella volta le matite per occhi nascoste nella cassa di birra gli erano sfuggite. Giomi ha fatto ricorso contro il licenziamento e ha vinto: il 29 dicembre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Fatto Quotidiano

Area Emilia Romagna

il Tribunale del lavoro di Siena ha stabilito il reintegro. Il suo avvocato ha dichiarato che, dalla lettura del dispositivo, il giudice ha considerato il licenziamento discriminatorio per motivi di età, riabilitando "un lavoratore scartato a fine carriera".

Nell'età dell'efficienza, in un sistema che vede il lavoro come merce - altro che fondamento della Repubblica - queste storie (che si rincorrono in serie e sono una la fotocopia dell'altra) trovano, e non sempre, un solo argine: la magistratura. Per ribaltare il paradigma bisogna che il lavoro torni al centro dell'agenda politica dei partiti di sinistra, anche perché l'intelligenza artificiale ci sta già ponendo di fronte a una rivoluzione che sarà forse ancora più violenta rispetto a quella industriale. Servirebbe un cambio di marcia e prospettiva. Invece siamo qui, da settimane, a parlare di nomi, primarie e leadership, più o meno immaginarie. Minuetti e manovrine che non parlano ai lavoratori di cui abbiamo raccontato le storie e a molti altri: i 12 milioni di elettori che a giugno scorso hanno votato sì all'abrogazione del Jobs Act e agli altri quesiti sul lavoro aspettano risposte (e non riguardano il costo delle scarpe della sindaca di Genova).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

«Sanzione di Coop sproporzionata» Indennità alla dipendente licenziata

Depositate le motivazioni della sentenza di illegittimità per il caso Fraboni

STEFANIA ANDREOTTI


«Sanzione di Coop sproporzionata» Indennità alla dipendente licenziata
Depositate le motivazioni della sentenza di illegittimità per il caso Fraboni
GIUSTIZIA PER FLORIANA

Ferrara È stato un licenziamento illegittimo, senza giusta causa quello della ex dipendente della Coop Nuovo Doro di via Modena Floriana Fraboni da parte di Coop Alleanza 3.0. La sentenza era stata pronunciata il 17 febbraio e martedì la giudice del lavoro Alessandra De Curtis ha depositato le motivazioni.

«È stata accertata la sproporzionalità della sanzione - ha riportato ieri nella sede della Cgil l'avvocata Stefania Guglielmi che ha assistito la lavoratrice - significa una sanzione abnorme rispetto al fatto contestato». Un episodio che risale a circa due anni fa, quando durante un turno di lavoro nel reparto di macelleria nel quale Fraboni, 60 anni, prestava servizio da 25 (la maggiore anzianità di servizio del punto vendita), senza aver mai ricevuto alcuna contestazione disciplinare, il caporeparto, dopo un primo confronto verbale senza conseguenze, aveva successivamente raggiunto alle spalle la dipendente mentre era da sola, e lei spaventatasi si era girata lasciando cadere un pezzo della carne che stava lavorando. Il caporeparto ha sostenuto che sia invece stato un lancio volontario contro di lui. Da qui il provvedimento disciplinare di Coop Alleanza 3.0 due settimane dopo l'accaduto, a cui ha fatto seguito il licenziamento della storica lavoratrice. «L'accertamento del fatto è sempre molto complicato - ha proseguito l'avvocata - l'azienda ha contestato un fatto ricostruito attraverso i testimoni, e così non è mai facile arrivare ad una verità assoluta, che non esiste, ma è sempre soggettiva. Quello che resta ed è stato riconosciuto dalla giudice è lo squilibrio evidente tra il fatto stesso contestato e la sanzione».

«Una sentenza importantissima - ha commentato Maria Lisa Cavallini, segretaria Filcams Cgil che ha seguito la causa - che aiuterà a riequilibrare i rapporti di potere negli ambienti di lavoro. La direzione di Coop Alleanza 3.0 dovrebbe tornare ad ascoltare i suoi dipendenti invece sta continuando a fare licenziamenti ed espulsioni a persone della stessa età di Floriana, a cui mancano pochi anni alla pensione. La volontà che ci vediamo è quella di abbattere il costo del lavoro. Sappiamo che il bilancio dell'azienda nella gestione caratteristica non è positivo, e che Coop denuncia un costo del lavoro elevato dovuto ad anzianità e livelli di professionalità, questa è dunque una tendenza sospetta, che peraltro colpisce soprattutto donne, che hanno investito tutta la loro vita nel luogo di lavoro e che quindi oltre al contraccolpo economico subiscono anche quello psicologico». «Se mi fosse stata data la possibilità - ha confermato Fraboni - sarei rientrata in negozio, perché ho sempre amato quello che facevo, i clienti, l'ambiente e i colleghi, che mi hanno dimostrato grande solidarietà raccogliendo duemila firme per farmi tornare. Ma non potrò farlo e continuerò a lavorare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

all'Md, a cui sono grata perché mi ha dato fiducia e una nuova opportunità, anche se chiaramente ricominciare daccapo non è facile e ho perso il livello e il compenso a cui ero arrivata, oltre ai contributi pensionistici». Secondo la sentenza a Floriana ora spetta la massima indennità prevista per legge, ovvero 24 mensilità piene, pari a circa 62mila euro, oltre al pagamento delle spese legali e processuali da parte di Coop. .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Area Emilia Romagna

Addio lavoro dopo 25 anni «Licenziamento illegittimo Risarcita con 62mila euro»

La dipendente ha vinto la sua battaglia legale contro Coop Alleanza 3,0 «Mi sono ripresa la mia dignità. L'aiuto del sindacato è stato fondamentale»

MATTEO RADOGNA


Addio lavoro dopo 25 anni
«Licenziamento illegittimo
Risarcita con 62mila euro»
La dipendente ha vinto la sua battaglia legale contro Coop Alleanza 3,0
«Mi sono ripresa la mia dignità. L'aiuto del sindacato è stato fondamentale»
FERRARA
Risarcita con circa 62mila euro per il licenziamento illegittimo, ma senza ottenere il reintegro sul posto di lavoro e neanche i contributi per i due anni di battaglia legale contro Coop Alleanza 3.0. La vittoria, però, in sede legale restituisce un po' di giustizia a Floriana Fraboni, che venne licenziata il 13 giugno 2024 dopo 25 anni di lavoro. Ieri nella sede di Cgil a raccontare un licenziamento, rispedito al mittente dal giudice, sono intervenute la segretaria generale di Filcams Lisa Cavallini, l'avvocato Stefania Guglielmi e la stessa lavoratrice. Ma veniamo ai fatti.
A far scattare nel 2024 il licenziamento sarebbe stata una reazione del tutto fortuita di Fraboni, che in quel momento stava lavorando al bancone della macelleria. Un superiore avrebbe alzato la voce alle sue spalle invitandola a lavorare, cosa che la donna stava già facendo, e lei si sarebbe voltata di scatto colpendolo con un pezzetto di carne, ma in modo del tutto accidentale come confermato dalle testimonianze. Da questo episodio, è nato l'incredibile licenziamento. A favore della lavoratrice vennero raccolte duemila firme dei clienti, anche loro dispiaciuti per il suo allontanamento.
Matteo Radogna
POLIZIA LOCALE
Giaciglio di fortuna nel sottomura
23 APRILE - 6
UN MO
DI SCO

«Un provvedimento che l'azienda ha giustificato con il proprio regolamento interno - spiega la segretaria Cavallini -. Parliamo di norme di comportamento che il sindacato non ha mai avvallato e che non hanno alcun attinenza con quanto stabilisce il contratto nazionale e nessuna proporzione tra quello che è accaduto e il provvedimento successivo; anzi si può parlare di una reazione spropositata». Così la Fraboni: «Dopo l'episodio al bancone, pur essendo un fatto accidentale, andai dal superiore per chiedergli scusa. Lo feci diverse volte, ma non bastò. Dopo 25 anni non mi sarei mai immaginata di essere licenziata per un motivo inesistente. Adesso lavoro in un'altra catena di supermercati, ma con uno stipendio più basso. Dopo il licenziamento, per tre mesi non sono uscita di casa. Mi sono ripresa la mia dignità grazie all'appoggio di mio marito, del sindacato e del legale di fiducia». Cavallini è preoccupata: «Quanto accaduto a Floriana, sembra ripetersi con altri dipendenti. Nel mirino finiscono persone con un'alta professionalità e molti anni di anzianità di lavoro». Per la segretaria Filcams la vittoria in sede le «conferma la fondatezza delle ragioni espresse dalla lavoratrice e dal sindacato, riaffermando un principio essenziale: il licenziamento deve rappresentare l'extrema ratio e non può essere utilizzato in modo arbitrario o pretestuoso».

Matteo Radogna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Area Emilia Romagna

Di corsa lungo le Mura Partenza dal campo 'Lenzi'

Una classica del podismo Uisp che celebrerà a breve la 52esima edizione

MARIO TOSATTI


...8 GIOVEDÌ — 23 APRILE 2026 — IL RESTO DEL CARLINO

SPORT VARI
Ferrara

Di corsa lungo le Mura Partenza dal campo 'Lenzi'

Una classica del podismo Uisp che celebrerà a breve la 52esima edizione

PODISMO

Medaglie e record per il Cus a Sassuolo

Oltre cento atleti a Ponte per lo stage nazionale

PODISMO Torna il 'Giro delle Mura', un evento per tutti. Nella giornata della festa dei lavoratori, grande attesa per podisti e famiglie.

Il Giro delle Mura, inserito nel calendario podistico Uisp Ferrara, conosciuto anche come 'La 1° Maggio', si prepara a celebrare la sua 52^ edizione. L'iniziativa è stata presentata ieri nella residenza municipale. Sono intervenuti l'assessore allo sport, Francesco Carità, insieme a Eleonora Banzi, presidente Uisp Ferrara, Luciano Mazzanti e Monica Zannini, responsabili organizzativi della manifestazione, Alessandro Cattabriga, presidente di Avis comunale Ferrara, Debora Di Tonno (Associazione Italiana Celiachia), Nicola Novelli (vice presidente consiglio di zona Coop Alleanza 3.0) e Massimo Magnani, tecnico Fidal.

«Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile e ancora oggi organizzano con impegno e competenza una manifestazione - ha detto l'assessore Carità - che nelle sue cinquantadue edizioni ha segnato la storia del podismo ferrarese. Siamo orgogliosi di questa realtà, che ha messo in vetrina negli anni sia atleti e atlete di alto livello, sia un movimento sportivo che ancora oggi coinvolge tanti appassionati di tutte le età».

L'edizione del 2026 del Giro delle Mura vedrà la disputa delle mini podistiche, che saranno valide per il Trofeo Avis. Prima della gara più lunga, dalle 9.15 gare sui 400 metri per i più piccoli e 2000 metri per i diciassettenni. Alle 10 sarà la volta della gara competitiva, che si snoderà su un percorso di 12 km circa lungo le mura estensi. In coda la camminata ludico-motoria di 6 km, dog-walk di 6 km e la camminata con tecnica Nordic Walking sulla stessa distanza della gara competitiva, ma senza classifica. La presidente Uisp Ferrara, Eleonora Banzi, ha ricordato: «Il Giro delle Mura è molto più di una gara: è un patrimonio collettivo, un evento che da oltre 50 anni racconta cosa può essere lo sport quando è davvero delle persone e per le persone. Quest'anno l'organizzazione torna in capo a Uisp Ferrara, ma lo facciamo con rispetto, assorbendo e valorizzando il lavoro di chi negli ultimi anni ha portato avanti questa manifestazione, ma anche con una scelta chiara di responsabilità e di prospettiva. Perché oggi non basta più conservare gli eventi: bisogna farli evolvere». Mario Tosatti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Il Giro delle Mura si conferma Il 1° maggio tutti di corsa in città

Podismo Competitiva di 12 chilometri ma anche tante altre opportunità 400 L'evento

LORENZO MONTANARI


SPORT ZONA MISTA

Il Giro delle Mura si conferma Il 1° maggio tutti di corsa in città

Podismo Competitiva di 12 chilometri ma anche tante altre opportunità

Zeta Club, parte l'assalto alla serie C

Tennis Le squadre maschili e femminili con tanti giovani di alto valore

Dressage e ostacoli al centro Le Pradine

Equitazione Giornata di alto livello con tanti giovani e 101 percorsi svolti

Ferrara Il 1°maggio ritornerà il Giro delle Mura, inserito nel calendario podistico dell'Uisp estense, evento che si prepara a celebrare l'edizione 52. La manifestazione, che dal 1973 si svolge ogni 1 maggio, quest'anno si rinnova: la partenza si sposterà dall'ippodromo al campo di atletica "Lenzi". L'evento, ricordato dal tecnico Fidal Massimo Magnani come quello a cui è più affezionato, l'anno scorso ha visto 400 iscritti alla competitiva e oltre 1000 camminatori, è pronto a ripetere questi numeri.

Per i più giovani, in palio il Trofeo Avis: dai 400 metri per i più piccoli, fino ai 2 chilometri per i 17enni. La gara competitiva di 12 chilometri vedrà un percorso spettacolare fra le Mura cittadine. Il Giro delle Mura è aperto pure a chi desidera partecipare senza la competitività: è prevista una camminata ludico-motoria di 6 chilometri, lungo le Mura. Per gli amanti degli animali ci sarà una dog walk di 6 km. Infine, per chi desidera un ritmo ancora più salutare, sarà possibile partecipare alla camminata L'edizione della corsa podistica che continua ad essere riferimento del 1° maggio Gli iscritti alla competitiva del 2025 a cui aggiungere gli oltre mille podisti amatoriali con tecnica Nordic Walking, sulla distanza di 12 chilometri.

«Parliamo di uno degli eventi più attesi del patrimonio podistico della nostra città - dice l'assessore allo Sport, Francesco Carità - con il nostro Campo Scuola al centro della manifestazione».

Eleonora Banzi è la numero 1 di Uisp estense. «Il Giro delle Mura è molto più di una gara: da oltre 50 anni vuole raccontare che cos'è lo sport fatto dalle persone per le persone. Modello di sport inclusivo: sarà una giornata di comunità».

Monica Zannini e Luciano Mazzanti sono i responsabili organizzativi. «Il percorso è il medesimo dell'anno passato, con la partenza dal Campo Scuola - le loro parole -, sarà una bellissima manifestazione, ogni anno cerchiamo di dare di più, anche e soprattutto grazie al coinvolgimento di oltre 100 volontari». Parlando di partner, Banca Centro Emilia offrirà le maglie, Coop Alleanza, ieri rappresentata da Nicola Novelli, curerà il ristoro, Avis Comunale, in conferenza con il presidente Alessandro Cattabriga, sarà vicina all'evento, come l'associazione italiana Celiachia, rappresentata da Debora Di Tonno. .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cronaca Comune

Area Emilia Romagna

"Giro delle Mura" 2026 per gli appassionati di podismo e per stare insieme


Cronaca Comune

"Giro delle Mura" 2026 per gli appassionati di podismo e per stare insieme

04/22/2026 11:34

Il "Giro delle Mura" è la manifestazione podistica , giunta alla 52.a edizione, che si terrà a Ferrara venerdì 1° maggio 2026 alle 10:00 con partenza dal campo di atletica comunale "G.Lenzi" (via Porta Catena 81, Ferrara). L'iniziativa è stata presentata mercoledì 22 aprile 2026 nella sala dell'Arengo della residenza municipale di Ferrara. All'appuntamento con la stampa sono intervenuti l'assessore allo Sport del Comune di Ferrara, Francesco Carità, insieme a Eleonora Banzi, presidente Uisp Ferrara, Luciano Mazzanti e Monica Zannini, responsabili organizzativi della manifestazione, Alessandro Cattabriga presidente di Avis comunale Ferrara, Debora Di Tonno (Associazione Italiana Celiachia), Nicola Novelli (v.pres. consiglio di zona Coop Alleanza 3.0) e Massimo Magnani tecnico Fidal. Saranno presenti anche rappresentanti delle aziende e associazioni partner della manifestazione. LA SCHEDA a cura degli organizzatori - Il Giro delle Mura, inserito nel calendario podistico UISP Ferrara, conosciuto anche come "La 1° Maggio", si prepara a celebrare la sua 52^ edizione con tante novità entusiasmanti. L'organizzazione a cura di Uisp Ferrara e patrocinato dal Comune di Ferrara. Da sempre un appuntamento iconico per gli appassionati di podismo di Ferrara, la manifestazione, che dal 1973 si svolge ogni 1° maggio, si rinnova quest'anno con un cambiamento significativo: la partenza, tradizionalmente dall'ippodromo di Ferrara, si sposterà al Campo di Atletica G. Lenzi di Ferrara. PER I PIÙ GIOVANI TROFEO AVIS - L'edizione del 2026 del Giro delle Mura vedrà, come da tradizione, anche la disputa delle mini podistiche, che saranno valide per il Trofeo AVIS - Associazione Volontari Italiani Donatori di Sangue. Prima della gara più lunga, infatti, avranno luogo una serie di gare riservate a bambini e ragazzi, che si sfideranno sulla pista di atletica su diverse distanze, a seconda dell'età. Dai 400 metri per i più piccoli, fino ai 2000 metri per i diciassettenni, dando così

Il "Giro delle Mura" è la manifestazione podistica , giunta alla 52.a edizione, che si terrà a Ferrara venerdì 1° maggio 2026 alle 10:00 con partenza dal campo di atletica comunale "G.Lenzi" (via Porta Catena 81, Ferrara). L'iniziativa è stata presentata mercoledì 22 aprile 2026 nella sala dell'Arengo della residenza municipale di Ferrara. All'appuntamento con la stampa sono intervenuti l'assessore allo Sport del Comune di Ferrara, Francesco Carità, insieme a Eleonora Banzi, presidente Uisp Ferrara, Luciano Mazzanti e Monica Zannini, responsabili organizzativi della manifestazione, Alessandro Cattabriga presidente di Avis comunale Ferrara, Debora Di Tonno (Associazione Italiana Celiachia), Nicola Novelli (v.pres. consiglio di zona Coop Alleanza 3.0) e Massimo Magnani tecnico Fidal. Saranno presenti anche rappresentanti delle aziende e associazioni partner della manifestazione. LA SCHEDA a cura degli organizzatori - Il Giro delle Mura, inserito nel calendario podistico UISP Ferrara, conosciuto anche come "La 1° Maggio", si prepara a celebrare la sua 52^ edizione con tante novità entusiasmanti. L'organizzazione a cura di Uisp Ferrara e patrocinato dal Comune di Ferrara. Da sempre un appuntamento iconico per gli appassionati di podismo di Ferrara, la manifestazione, che dal 1973 si svolge ogni 1° maggio, si rinnova quest'anno con un cambiamento significativo: la partenza, tradizionalmente dall'ippodromo di Ferrara, si sposterà al Campo di Atletica G. Lenzi di Ferrara. PER I PIÙ GIOVANI TROFEO AVIS - L'edizione del 2026 del Giro delle Mura vedrà, come da tradizione, anche la disputa delle mini podistiche, che saranno valide per il Trofeo AVIS - Associazione Volontari Italiani Donatori di Sangue. Prima della gara più lunga, infatti, avranno luogo una serie di gare riservate a bambini e ragazzi, che si sfideranno sulla pista di atletica su diverse distanze, a seconda dell'età. Dai 400 metri per i più piccoli, fino ai 2000 metri per i diciassettenni, dando così l'opportunità a tutti di partecipare in base alla propria età. Questo trofeo premierà con coppe i più veloci, sia tra i bambini che tra i ragazzi. Inoltre, saranno premiate le prime tre società con il maggior numero di iscritti giovani, riconoscendo l'impegno e la partecipazione delle società sportive locali che promuovono l'attività sportiva tra i più giovani. LA GARA COMPETITIVA: UN PERCORSO SPETTACOLARE TRA LE MURA - La gara competitiva, che si snoderà su un percorso di 11.2 km, offrirà uno spettacolo unico, passando attraverso scorci suggestivi e storici della città, tra cui punti meno noti, come il Baluardo dell'Amore, ed altri moto noti come il Palazzo di Ludovico il Moro, che doneranno al percorso un fascino ancora maggiore. I partecipanti potranno correre tra le Mura di Ferrara, un patrimonio che da sempre rende questa manifestazione un'occasione speciale per ammirare il cuore storico della città. UNA MANIFESTAZIONE PER TUTTI: NORDIC WALKING, CAMMINATA, DOG WALK - Non solo podisti agonisti: la manifestazione è aperta anche a chi desidera partecipare senza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la competitività della gara. Per chi preferisce un percorso meno impegnativo, ma sempre lungo le suggestive Mura di Ferrara, è prevista una camminata ludico-motoria di 6 km, da percorrere con tranquillità e al passo che ognuno riterrà più adatto alla propria preparazione fisica, per godere di una passeggiata rilassante in uno degli scenari più belli della città. Per gli amanti degli animali, è prevista anche una dog-walk di 6 km, una camminata che potrà essere percorsa accompagnati dal proprio cane, un'opportunità speciale per camminare insieme al proprio compagno a quattro zampe. Inoltre, per chi desidera un ritmo ancora più salutare, sarà possibile partecipare alla camminata con tecnica Nordic Walking sulla stessa distanza della gara competitiva, ma senza classifica, per chi preferisce un'attività più rilassata e benefica per il corpo. PREMI E RICONOSCIMENTI: PER I PIÙ VELOCI, PER TUTTI I PARTECIPANTI E PER I GRUPPI - Gli organizzatori annunciano che al loro fianco ci sarà King's Sport, che premierà i primi tre uomini e le prime tre donne assolute della gara competitiva, rendendo ancora più rendendo ancora più prestigioso il podio. Inoltre, i primi 130 uomini e le prime 70 donne che taglieranno il traguardo riceveranno premi offerti da Conserve Italia, Avicola Artigiana e Clai di Imola. Inoltre, se si raggiungesse il numero massimo di iscritti previsto, i premiati salirebbero a 200 uomini e 100 donne, offrendo così a un numero ancora maggiore di partecipanti l'opportunità di ricevere un riconoscimento per la loro performance. Per tutti gli iscritti alla gara competitiva, ci sarà una bellissima canotta commemorativa, gentilmente offerta da Banca Centro Emilia. Ma non è tutto: tutti i camminatori riceveranno un pacco gara, un piccolo pensiero per ringraziarli della loro partecipazione. Premi per i gruppi più numerosi. UN SUPER RISTORO PER TUTTI I PARTECIPANTI - Tutti i partecipanti, a prescindere dalla tipologia di gara, saranno accolti al traguardo con un ristoro speciale, offerto da offerto da COOP Alleanza 3.0, che renderà ancora più piacevole e gratificante l'esperienza della manifestazione. Il 1° maggio 2026 al Campo di Atletica G. Lenzi di Ferrara vivrà una giornata all'insegna dello sport, della salute e della convivialità. Immagini scaricabili:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

Abbado e Midori il 22 aprile al Paganini di Parma



"IL TEMPO DEGLI EROI": Roberto Abbado guida la Filarmonica Toscanini nell'ideale eroico di Beethoven con Midori solista al violino Mercoledì 22 aprile 2026, ore 20.30 | Parma, Auditorium Paganini Un viaggio nel cuore dell'eroismo beethoveniano è il prossimo appuntamento della Stagione con la Filarmonica Arturo Toscanini , "Il tempo degli eroi", che mercoledì 22 aprile all'Auditorium Paganini vede sul podio Roberto Abbado e come solista al violino una protagonista assoluta della scena musicale internazionale: Midori Il concerto, realizzato grazie al sostegno del Gruppo Casappa , accosta due capolavori che segnano un punto di svolta nella storia della musica: il Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 61 , affidato all'eleganza luminosa e alla profonda sensibilità interpretativa di Midori, e la Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 "Eroica" , autentico manifesto di libertà, forza espressiva e idealismo. Con l' Eroica , Beethoven ridefinisce radicalmente il concetto stesso di sinfonia, ampliandone struttura, durata e ambizioni espressive. Opera senza precedenti, segna l'inizio della sinfonia come massima aspirazione della musica strumentale dell'Ottocento e oltre. Figlia del proprio tempo, nasce nel clima di profondo cambiamento innescato dalla Rivoluzione francese e riflette l'ammirazione - poi drammaticamente rinnegata - di Beethoven per Napoleone, il cui nome venne strappato dalla dedica dopo l'autoproclamazione a imperatore. Anche il Concerto per violino op. 61 porta un carattere eroico, pur in una dimensione più intima e lirica: un eroismo dello spirito e dell'ascolto, che dialoga idealmente con la portata monumentale dell' Eroica . L'ampio respiro formale e l'audace apertura affidata a quattro colpi di timpano rivelano una concezione nuova del rapporto tra solista e orchestra, lontana dalla semplice brillantezza virtuosistica e proiettata verso una visione più ampia, profonda e simbolica. Capolavoro oggi universalmente riconosciuto, il Concerto per violino di Beethoven fu inizialmente accolto con sorpresa dal pubblico, proprio per la sua visione innovativa e lontana dal virtuosismo convenzionale. Con questo programma, Roberto Abbado e la Filarmonica Toscanini invitano il pubblico ad andare oltre l'idea di musica come intrattenimento, per abbracciare un ascolto consapevole e partecipato, in cui l'eroismo diventa tensione ideale, ricerca di senso e affermazione della libertà espressiva. Gli artisti Violinista tra le più autorevoli del nostro tempo, Midori affianca a una straordinaria carriera internazionale un profondo impegno educativo e umanitario, esplorando il legame tra musica ed esperienza umana. Dopo il debutto a soli undici anni con la New York Philharmonic sotto la direzione di Zubin Mehta, si è esibita con le più importanti orchestre del mondo, tra cui Vienna Philharmonic, London Symphony, Boston Symphony, Chicago Symphony e San Francisco Symphony, collaborando con direttori e musicisti di riferimento della scena internazionale. Accanto all'attività concertistica, Midori è artistic director del Ravinia Steans Music Institute - Piano &

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Strings Program e fondatrice di importanti organizzazioni non profit come Midori & Friends e MUSIC SHARING, attive da oltre trent'anni. È Messaggera di Pace delle Nazioni Unite e Kennedy Center Honoree. Incide per Sony Classical, Ondine e Onyx; tra le sue registrazioni più celebri, il Concerto per violino di Hindemith premiato con il Grammy Award. Suona il Guarneri del Gesù "ex Huberman" del 1734. Direttore di riconosciuto prestigio internazionale, Roberto Abbado è Direttore principale della Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna e Direttore musicale della Korean National Symphony Orchestra. Vincitore del Premio "Franco Abbiati", è apprezzato per l'ampiezza e la profondità del suo repertorio, che spazia dal grande sinfonismo alla musica contemporanea e al teatro musicale. Nel corso della carriera ha diretto alcune delle più importanti orchestre e istituzioni musicali del mondo, tra cui Boston Symphony Orchestra, Wiener Symphoniker, Orchestre de Paris, Gewandhausorchester di Lipsia, Filarmonica della Scala e Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ospite regolare nei maggiori teatri d'opera e festival internazionali, ha firmato numerose prime esecuzioni e produzioni discografiche premiate. Tra gli impegni recenti e futuri figurano concerti e produzioni sinfoniche e operistiche in Italia, Europa e Asia. Informazioni e biglietti I biglietti per i concerti sono acquistabili online su ticket.latoscanini.it o in biglietteria. Per informazioni: 0521 391339 - biglietteria@latoscanini.it La 50 Stagione 2025/26 è resa possibile grazie a: Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Parma, Fondazione Cariparma, Fondazione Monteparma, Camera di Commercio dell'Emilia Main Sponsor Barilla Partner Istituzionale Cepim Major Sponsor Chiesi Sponsor Crédit Agricole, Opem, Parmalat, Gruppo Hera, Dallara, Casappa, Lincotek, Frigomeccanica, Bonatti, La Giovane, Coop Alleanza 3.0, F.lli Galloni, LSI, Soncini, Davines Group, Assicoop agente Unipol, Sponsor tecnico Max Mara. Media Partner Gazzetta di Parma Tour Operator Partner Parma Incoming Partner Paganini Congressi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ferrara Today

Area Emilia Romagna

'L'Agnese va a morire', poriezione del film per celebrare la Festa della Liberazione

In occasione delle iniziative per celebrare la Festa della Liberazione, Coop Alleanza 3.0 in collaborazione con Anpi - sezione di Ferrara, presenta al cinema Apollo di Ferrara, lunedì 27 a partire dalle 9.30 del mattino, la versione restaurata del film 'L'Agnese va a morire' di Giuliano Montaldo: un racconto intenso della Resistenza che, attraverso una figura femminile forte e determinata, restituisce il senso profondo di una scelta condivisa e di un destino comune. La proiezione rappresenta un'occasione significativa per avvicinare cittadini, studentesse e studenti alle vicende della Liberazione, attraverso il linguaggio del cinema e l'ascolto diretto di chi ne custodisce la memoria. Il tutto sarà accompagnato da un dialogo, coordinato dalla storica Antonella Guarnieri, con una testimone diretta della Resistenza ferrarese, per un confronto unico con chi ha vissuto quegli eventi, e da un intervento del direttore dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Ravenna Giuseppe Masetti, che ha curato il restauro del film. La partecipazione è libera e gratuita fino a esaurimento dei posti, previa prenotazione al 3337450110.



Ferrara Today

'L'Agnese va a morire', poriezione del film per celebrare la Festa della Liberazione

04/22/2026 23:22

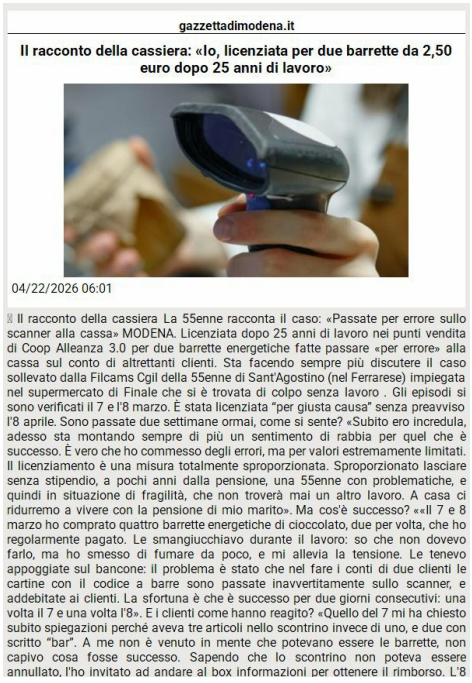
In occasione delle iniziative per celebrare la Festa della Liberazione, Coop Alleanza 3.0 in collaborazione con Anpi - sezione di Ferrara, presenta al cinema Apollo di Ferrara, lunedì 27 a partire dalle 9.30 del mattino, la versione restaurata del film 'L'Agnese va a morire' di Giuliano Montaldo: un racconto intenso della Resistenza che, attraverso una figura femminile forte e determinata, restituisce il senso profondo di una scelta condivisa e di un destino comune. La proiezione rappresenta un'occasione significativa per avvicinare cittadini, studentesse e studenti alle vicende della Liberazione, attraverso il linguaggio del cinema e l'ascolto diretto di chi ne custodisce la memoria. Il tutto sarà accompagnato da un dialogo, coordinato dalla storica Antonella Guarnieri, con una testimone diretta della Resistenza ferrarese, per un confronto unico con chi ha vissuto quegli eventi, e da un intervento del direttore dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Ravenna Giuseppe Masetti, che ha curato il restauro del film. La partecipazione è libera e gratuita fino a esaurimento dei posti, previa prenotazione al 3337450110.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gazzettadimodena.it

Area Emilia Romagna

Il racconto della cassiera: «Io, licenziata per due barrette da 2,50 euro dopo 25 anni di lavoro»


gazzettadimodena.it

Il racconto della cassiera: «Io, licenziata per due barrette da 2,50 euro dopo 25 anni di lavoro»

04/22/2026 06:01

Il racconto della cassiera La 55enne racconta il caso: «Passate per errore sullo scanner alla cassa» MODENA. Licenziata dopo 25 anni di lavoro nei punti vendita di Coop Alleanza 3.0 per due barrette energetiche fatte passare «per errore» alla cassa sul conto di altrettanti clienti. Sta facendo sempre più discutere il caso sollevato dalla Filcams Cgil della 55enne di Sant'Agostino (nel Ferrarese) impiegata nel supermercato di Finale che si è trovata di colpo senza lavoro . Gli episodi si sono verificati il 7 e l'8 marzo. È stata licenziata "per giusta causa" senza preavviso l'8 aprile. Sono passate due settimane ormai, come si sente? «Subito ero incredula, adesso sta montando sempre di più un sentimento di rabbia per quel che è successo. È vero che ho commesso degli errori, ma per valori estremamente limitati. Il licenziamento è una misura totalmente sproporzionata. Sproporzionato lasciare senza stipendio, a pochi anni dalla pensione, una 55enne con problematiche, e quindi in situazione di fragilità, che non troverà mai un altro lavoro. A casa ci ridurremo a vivere con la pensione di mio marito». Ma cos'è successo? ««Il 7 e 8 marzo ho comprato quattro barrette energetiche di cioccolato, due per volta, che ho regolarmente pagato. Le smangiucchiavo durante il lavoro: so che non dovevo farlo, ma ho smesso di fumare da poco, e mi allevia la tensione. Le tenevo appoggiate sul bancone: il problema è stato che nel fare i conti di due clienti le cartine con il codice a barre sono passate inavvertitamente sullo scanner, e addebitate ai clienti. La sfortuna è che è successo per due giorni consecutivi: una volta il 7 e una volta l'8». E i clienti come hanno reagito? «Quello del 7 mi ha chiesto subito spiegazioni perché aveva tre articoli nello scontrino invece di uno, e due con scritto "bar". A me non è venuto in mente che potevano essere le barrette, non capivo cosa fosse successo. Sapendo che lo scontrino non poteva essere annullato, l'ho invitato ad andare al box informazioni per ottenere il rimborso. L'8 marzo è capitata una cosa analoga e ho accompagnato subito io il cliente al box, chiedendo sempre di fare i rimborsi». E poi? «I colleghi sono venuti a chiedermi spiegazioni e io, non capendo il problema, ho tentennato a dare delle risposte. Ma non è assolutamente vero, come hanno scritto nella lettera di licenziamento, che mi sono rifiutata di rispondere, e che ho trattato male i clienti. Mi hanno fatto una contestazione disciplinare attribuendomi un danno d'immagine, mi sono rivolta alla Cgil, abbiamo fatto un incontro con i miei superiori alla presenza delle sindacaliste il 7 aprile, dove ho presentato le mie scuse. Di fronte alla prospettiva del licenziamento ho avuto un attacco di panico, e un altro quando sono uscita. L'8 mi hanno mandato la lettera di licenziamento e alle 15, dopo che mi avevano ritirato il badge, sono uscita per l'ultima volta dal punto vendita di Finale, dove lavoravo da quasi quattro anni. Mi hanno detto dal sindacato che solo nell'ultimo mese sono stati tre i casi di lavoratrici,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tutte donne 50enni con lunga anzianità di servizio, licenziate da Coop Alleanza 3.0». Cosa pensa di fare? «Tramite il sindacato mi sono rivolta a un avvocato: sono convinta che il mio licenziamento sia stato profondamente ingiusto e sproporzionato rispetto agli errori commessi sul lavoro, e intendo fare valere le mie ragioni, dopo 25 anni di servizio. Mio marito a casa - abitiamo a Sant'Agostino da vent'anni - è rimasto senza parole, mia figlia grande, che vive fuori casa, è tuttora incredula di fronte a quello che mi è successo. Sinceramente, non so come farò ad andare avanti». l.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

Otto giorni di cinema con Ennesimo Festival

Fiorano, da domenica al 3 maggio oltre cinquanta appuntamenti gratuiti distribuiti tra il teatro Astoria e il centro storico


20 GIOVEDÌ — 23 APRILE 2026 — IL RESTO DEL CARLINO

Sassuolo
e distretto ceramico

DUEASSI

Otto giorni di cinema con Ennesimo Festival

Fiorano, da domenica al 3 maggio oltre cinquanta appuntamenti gratuiti distribuiti tra il teatro Astoria e il centro storico

FIORANO MODENESE

Gli organizzatori dell'undicesima edizione Ennesimo Film Festival

MARANELLO

Concerto folk all'auditorium

Festa del patrono, messa in Duomo In piazza Garibaldi eventi per i bimbi

«Con le pietre d'inciampo un monito contro l'indifferenza»

SASSUOLO

FIORANO MODENESE «L'evento si conferma, per l'undicesimo anno, una bella avventura comunitaria, passata dall'essere uno dei tanti festival culturali proposti con buone intenzioni sul territorio ad un festival riconosciuto in quanto tale».

Così il sindaco di Fiorano Marco Biagini, a proposito dell'edizione 2026 di 'Ennesimo Film Festival', che da domenica al 3 maggio trasformerà Fiorano in una cittadella del cinema.

La rassegna, presentata ieri, prevede oltre 50 appuntamenti distribuiti in otto giorni: proiezioni, ospiti, incontri, workshop, realtà virtuale, laboratori per famiglie, eventi speciali e premi integrano una proposta capace di parlare a pubblici diversi. Epicentro presso il teatro Astoria, tutte le iniziative gratuite e patrocini e sostegni importanti, che vanno dal Parlamento Europeo al Comune di Fiorano, fino alla Regione, alla Fondazione di Modena fino a Gruppo Hera, Bper Banca, Fondazione Iris Ceramica Group, Autorama, Comix, Marazzi Group e Coop Alleanza 3.0.

Ospiti di eccezione (Greta Scarano, che inaugura il festival alle 16 del 26 con 'La vita da grandi', Benedetta Porcaroli e Carolina Cavalli, ospiti dell'Astoria la sera del 28, il doppiatore di Harry Potter Alessio Puccio, il produttore Carlo Cresto-Dina, attesi rispettivamente il 30 aprile e il 3 maggio) arricchiscono un palinsesto diffuso, che vedrà i cortometraggi in gara e gli ospiti dialogare idealmente con il territorio, accompagnando il Festival all'appuntamento di chiusura, con la cerimonia di premiazione di domenica 3 maggio. Tra il tanto proposto - anche in piazza Menotti, al BLA e a Villa Pace - le selezioni 'Agenda 2030' e 'Visioni Sarde', il 'Don Chisciotte' del Teatro dei Venti, l'Ennesimo Dopofestival con la musica del Fiorachella Music Festival e, sabato 2 maggio, il Gonfialone e l'esperienza immersiva 'Virtual Odyssey'. «Volevamo che questa undicesima edizione fosse un nuovo inizio: un festival capace di consolidare la propria identità e aprirsi al presente, e dunque ai linguaggi contemporanei e alle nuove generazioni. Il cortometraggio resta il nostro punto di partenza, ma intorno ad esso costruiamo occasioni di incontro, formazione e comunità», ha detto Federica Ferro, presidente di Tilt, associazione che organizza il festival, mentre il presidente della Fondazione di Modena Matteo Tiezzi e Davide Bigarelli, responsabile Area Management Emilia del Gruppo Hera, hanno sottolineato la dimensione, ormai acquisita, di un evento «che accresce ogni anno relazioni e metodo, consegnando al territorio tracce permanenti e positive e parlando ai giovani attraverso temi attuali».

s.f.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Ferrara Burraco al Parco Domani parte il nuovo format

Domani alle 20 al centro sociale Il Parco, in via Capana 4 a Ferrara, inaugura il nuovo format "Burraco al Parco", con quota di partecipazione 12 euro e ricchi premi messi in palio da Coop Alleanza 3.0. Si parte alle 20 con l'accreditamento, poi inizia il pranzo e in contemporanea il torneo con un minimo di 15 tavoli. A mezzanotte le premiazioni. Prevista una chat di gruppo Burraco per partecipare (info al 338.3227870) e la tessera Ancescao all'ingresso. Sabato pranzo a base di pesce e poi ballo, info 349.6815345. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Modena Today

Area Emilia Romagna

Ennesimo Film Festival 2026, Fiorano Modenese torna capitale internazionale del cortometraggio


Modena Today

Ennesimo Film Festival 2026, Fiorano Modenese torna capitale internazionale del cortometraggio

04/22/2026 20:55

Teatro Astoria Indirizzo non disponibile Fiorano Modenese Prezzo non disponibile Oltre cinquanta appuntamenti distribuiti in otto giorni, con il cuore pulsante al Teatro Astoria e il centro storico di Fiorano Modenese trasformato ancora una volta in una grande cittadella del cinema: torna Ennesimo Film Festival, la rassegna dedicata al cortometraggio - centocinquanta saranno complessivamente quelli proiettati - e alla cultura dell'audiovisivo che, dopo aver celebrato il decennale, inaugura il suo secondo ciclo con l'edizione 2026. Dal 26 aprile al 3 maggio, proiezioni, ospiti, incontri, workshop, realtà virtuale, laboratori per famiglie, eventi speciali e premi animeranno il territorio con una proposta capace di parlare a pubblici diversi, mantenendo saldo il proprio legame con la formazione e con i giovani grazie a Ennesimo Academy. Come da tradizione, l'ingresso agli appuntamenti sarà libero e gratuito fino a esaurimento posti. Iscriviti al canale Whatsapp di ModenaToday Il Festival è patrocinato dal Parlamento Europeo e dall'Agenzia Spaziale Italiana; può contare inoltre sul supporto, tra le altre, del Comune di Fiorano Modenese, della Regione Emilia- Romagna, della Fondazione di Modena, di Hera e della Fondazione Iris Ceramica Group. Il sipario si alzerà domenica 26 aprile al Teatro Astoria con un'apertura d'eccezione: alle 16 la proiezione del film "La vita da grandi" alla presenza della regista Greta Scarano, che incontrerà il pubblico in un Q&A al termine della visione. Lunedì 27 aprile alle 20.30 "Fuorifuoco & Festa dello Sport di Fiorano" serata che unisce cinema e territorio, con proiezioni, votazioni e la premiazione delle eccellenze sportive cittadine. Martedì 28 aprile il Teatro Astoria ospiterà alle 20.45 "Il rapimento di Arabella", introdotto dalla regista Carolina Cavalli e dall'attrice Benedetta Porcaroli. Mercoledì 29 aprile, sempre all'Astoria, il festival guarda al dialogo internazionale: alle 17 la selezione "Sinofonie", realizzata in collaborazione con il Dipartimento LILEC dell'Università di Bologna e CLASS di UNISTRASI, mentre alle 21 sarà proiettato "The Voice of Hind Rajab", seguito dall'incontro con la regista palestinese Aesha Balaha, protagonista della Residenza Artistica condivisa da Ennesimo Film Festival e Lago Film Fest. Giovedì 30 aprile spazio, all'Astoria, ai professionisti dell'audiovisivo con "I Mestieri del Cinema": ospite, alle 20.45, Alessio Puccio, storica voce italiana di Harry Potter, che racconterà i segreti del doppiaggio. A seguire, la proiezione dell'Ennesima Selezione Ufficiale con i primi sette cortometraggi in concorso. Il 1° maggio il festival entrerà nel vivo con una giornata diffusa tra Villa Pace, BLA e Teatro Astoria. Si parte con "L'Academy si mostra", l'esposizione degli elaborati realizzati dagli studenti durante l'anno, seguita da un workshop sul doppiaggio curato da Sincrodub; entrambi gli appuntamenti si terranno al BLA dalle 11. Nel pomeriggio

spazio alle selezioni "Agenda 2030" e "Visioni Sarde" - sempre in Biblioteca -, mentre alle 18 Villa Pace accoglierà lo spettacolo itinerante Il Don Chisciotte del Teatro dei Venti. In serata, dalle 21.15, nuova sessione di cortometraggi in concorso per la Selezione Ufficiale e, dalle 23.30, l'Ennesimo Dopofestival con la musica del Fiorachella Music Festival. Sabato 2 maggio sarà una giornata pensata per tutte le età. In Piazza Ciro Menotti torneranno, per tutto il giorno, il Gonfialone e l'esperienza immersiva "Virtual Odyssey", mentre al BLA si alterneranno, dalle 10, proiezioni dedicate ai motori, all'intelligenza artificiale e al cinema dal mondo. Attesissimo, al BLA dalle 14 alle 18, il workshop con Claudio Di Biagio, autore, regista e creator tra i più seguiti del panorama italiano, che guiderà i partecipanti nella creazione di contenuti audiovisivi contemporanei. In serata, Di Biagio sarà protagonista anche dell'incontro "I Mestieri del Cinema" (appuntamento alle ore 20.45 al Teatro Astoria), dedicato alla narrazione digitale e alle nuove frontiere della comunicazione. Seguiranno nuove proiezioni in concorso e il Dopofestival. Domenica 3 maggio gran finale con un'altra giornata ricca di attività tra proiezioni, installazioni, laboratori e appuntamenti speciali. Tra questi, l'incontro "Pinocchio, tra letteratura, cinema e gioco", a cura della Fondazione Nazionale Carlo Collodi alle 15.30 al BLA, e "Discovering, immagini e scienza", realizzato in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana, programmata alle 11 in Biblioteca. Alle 18 il Teatro Astoria ospiterà l'evento conclusivo con Carlo Cresto-Dina, tra i più importanti produttori italiani contemporanei, che dialogherà con il pubblico attorno al tema del cinema come grande impresa collettiva, a partire dal suo ultimo libro pubblicato da Einaudi. A seguire, la cerimonia di premiazione chiuderà ufficialmente Ennesimo Film Festival 2026. "Dopo il traguardo dei dieci anni, volevamo che questa undicesima edizione fosse un nuovo inizio: un festival capace di consolidare la propria identità e allo stesso tempo aprirsi ancora di più al presente, e dunque ai linguaggi contemporanei e alle nuove generazioni. Il cortometraggio rimane il nostro punto di partenza, ma intorno ad esso costruiamo occasioni di incontro, formazione e comunità. Grazie al Comune di Fiorano Modenese, alla Regione Emilia-Romagna, alla Fondazione di Modena, all'Emilia Romagna Film Commission e a tutti gli sponsor e i supporter che continuano a credere nel nostro progetto: Gruppo HERA, BPER Banca, Fondazione IRIS Ceramica Group, Autorama, Comix, Marazzi Group e Coop Alleanza 3.0", sottolinea Federica Ferro, presidente di Tilt, associazione che organizza il festival. "Ennesimo si riconferma, per l'apiceundicesimo anno, una bella avventura comunitaria, che è passata dall'essere uno dei tanti festival culturali proposti e tentati con buone intenzioni sul territorio all'Ennesimo Film Festival riconosciuto in quanto tale. Oggi come allora crediamo che questa iniziativa possieda energia, resistenza e talento per innovare sé stessa, sulla spinta del potere evocativo dei cortometraggi e radicato nelle buone vibrazioni di provincia che lo hanno accolto anche grazie al contributo di tanti giovani, dell'università, degli sponsor e del comune di Fiorano Modenese che ha sempre creduto nell'iniziativa alzando la qualità, ma mantenendo la prossimità, in un mix vincente che ci vedrà sempre al loro fianco", commentano il sindaco Marco Biagini e l'assessore alla cultura Marilisa Ruini. "Ennesimo sta costruendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

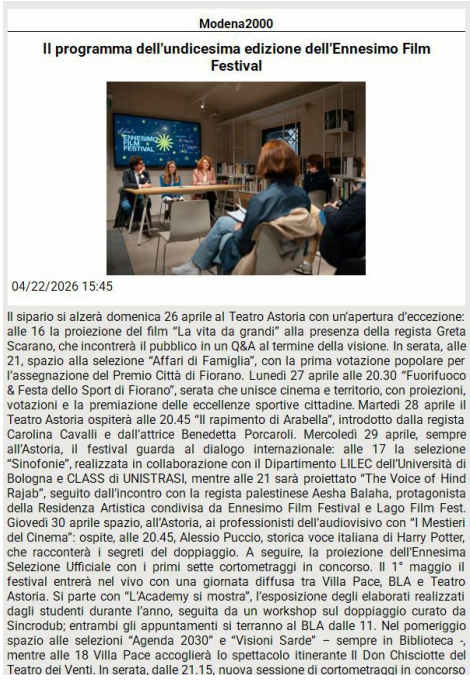
una vera comunità di sguardo: per i ragazzi che collaborano, per i professionisti che si incontrano, per il pubblico che partecipa. Un festival così accresce ogni anno relazioni e metodo, consegnando al territorio tracce permanenti e positive. La sua dimensione internazionale esprime radicamento e capacità di intercettare voci lontane. C'è poi una progettualità che attraversa i giorni del festival e continua durante l'anno, nelle scuole; questa continuità offre ai più giovani strumenti in più per leggere immagini, storie, conflitti, desideri personali e collettivi", aggiunge il Presidente della Fondazione di Modena, Matteo Tiezzi. "Continuiamo a sostenere con convinzione Ennesimo Film Festival, perché ne condividiamo gli obiettivi: parlare ai giovani e farlo attraverso temi attuali, come quelli legati all'ambiente - afferma Davide Bigarelli, Responsabile Area Management Emilia del Gruppo Hera -. Per noi l'educazione alla sostenibilità è un impegno quotidiano, che portiamo anche nelle scuole e nelle famiglie, con contenuti digitali e video dedicati. Tra questi ci sono i nostri 'Pensa a Mario', che raccontano in modo semplice e ironico l'importanza di una corretta raccolta differenziata. I video saranno proposti durante il Festival; anche questa è un'occasione preziosa di incontro e di scambio con le nuove generazioni, per promuovere insieme buone pratiche e una maggiore consapevolezza".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena2000

Area Emilia Romagna

Il programma dell'undicesima edizione dell'Ennesimo Film Festival


Modena2000

Il programma dell'undicesima edizione dell'Ennesimo Film Festival

04/22/2026 15:45

Il sipario si alzerà domenica 26 aprile al Teatro Astoria con un'apertura d'eccezione: alle 16 la proiezione del film “La vita da grandi” alla presenza della regista Greta Scarano, che incontrerà il pubblico in un Q&A al termine della visione. In serata, alle 21, spazio alla selezione “Affari di Famiglia”, con la prima votazione popolare per l'assegnazione del Premio Città di Fiorano. Lunedì 27 aprile alle 20.30 “Fuorifuoco & Festa dello Sport di Fiorano”, serata che unisce cinema e territorio, con proiezioni, votazioni e la premiazione delle eccellenze sportive cittadine. Martedì 28 aprile il Teatro Astoria ospiterà alle 20.45 “Il rapimento di Arabella”, introdotto dalla regista Carolina Cavalli e dall'attrice Benedetta Porcaroli. Mercoledì 29 aprile, sempre all'Astoria, il festival guarda al dialogo internazionale: alle 17 la selezione “Sinofonie”, realizzata in collaborazione con il Dipartimento LILEC dell'Università di Bologna e CLASS di UNISTRASI, mentre alle 21 sarà proiettato “The Voice of Hind Rajab”, seguito dall'incontro con la regista palestinese Aesha Balaha, protagonista della Residenza Artistica condivisa da Ennesimo Film Festival e Lago Film Fest. Giovedì 30 aprile spazio, all'Astoria, ai professionisti dell'audiovisivo con “I Mestieri del Cinema”: ospite, alle 20.45, Alessio Puccio, storica voce italiana di Harry Potter, che racconterà i segreti del doppiaggio. A seguire, la proiezione dell'Ennesima Selezione Ufficiale con i primi sette cortometraggi in concorso. Il 1° maggio il festival entrerà nel vivo con una giornata diffusa tra Villa Pace, BLA e Teatro Astoria. Si parte con “L'Academy si mostra”, l'esposizione degli elaborati realizzati dagli studenti durante l'anno, seguita da un workshop sul doppiaggio curato da Sincrodub; entrambi gli appuntamenti si terranno al BLA dalle 11. Nel pomeriggio spazio alle selezioni “Agenda 2030” e “Visioni Sarde” – sempre in Biblioteca -, mentre alle 18 Villa Pace accoglierà lo spettacolo itinerante Il Don Chisciotte del Teatro dei Venti. In serata, dalle 21.15, nuova sessione di cortometraggi in concorso per la Selezione Ufficiale e, dalle 23.30, l'Ennesimo Dopofestival con la musica del Fiorachella Music Festival. Sabato 2 maggio sarà una giornata pensata per tutte le età. In Piazza Ciro Menotti torneranno, per tutto il giorno, il Gonfialone e l'esperienza immersiva “Virtual Odyssey”, mentre al BLA si alterneranno, dalle 10, proiezioni dedicate ai motori, all'intelligenza artificiale e al cinema dal mondo. Attesissimo, al BLA dalle 14 alle 18, il workshop con Claudio Di Biagio, autore, regista e creator tra i più seguiti del panorama italiano, che guiderà i partecipanti nella creazione di contenuti audiovisivi contemporanei. In serata, Di Biagio sarà protagonista anche dell'incontro “I Mestieri del Cinema” (appuntamento alle ore 20.45 al Teatro Astoria), dedicato alla narrazione digitale e alle nuove frontiere della comunicazione. Seguiranno nuove proiezioni in concorso e il Dopofestival. Domenica 3 maggio gran finale con un'altra giornata ricca di attività tra proiezioni, installazioni, laboratori

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e appuntamenti speciali. Tra questi, l'incontro "Pinocchio, tra letteratura, cinema e gioco", a cura della Fondazione Nazionale Carlo Collodi alle 15.30 al BLA, e "Discovering, immagini e scienza", realizzato in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana, programmata alle 11 in Biblioteca. Alle 18 il Teatro Astoria ospiterà l'evento conclusivo con Carlo Cresto-Dina, tra i più importanti produttori italiani contemporanei, che dialogherà con il pubblico attorno al tema del cinema come grande impresa collettiva, a partire dal suo ultimo libro pubblicato da Einaudi. A seguire, la cerimonia di premiazione chiuderà ufficialmente Ennesimo Film Festival 2026. «Dopo il traguardo dei dieci anni, volevamo che questa undicesima edizione fosse un nuovo inizio: un festival capace di consolidare la propria identità e allo stesso tempo aprirsi ancora di più al presente, e dunque ai linguaggi contemporanei e alle nuove generazioni. Il cortometraggio rimane il nostro punto di partenza, ma intorno ad esso costruiamo occasioni di incontro, formazione e comunità. Grazie al Comune di Fiorano Modenese, alla Regione Emilia-Romagna, alla Fondazione di Modena, all'Emilia-Romagna Film Commission e a tutti gli sponsor e i supporter che continuano a credere nel nostro progetto: Gruppo HERA, BPER Banca, Fondazione IRIS Ceramica Group, Autorama, Comix, Marazzi Group e Coop Alleanza 3.0», sottolinea Federica Ferro, presidente di Tilt, associazione che organizza il festival. «Ennesimo si riconferma, per l'undicesimo anno, una bella avventura comunitaria, che è passata dall'essere uno dei tanti festival culturali proposti e tentati con buone intenzioni sul territorio all'Ennesimo Film Festival riconosciuto in quanto tale. Oggi come allora crediamo che questa iniziativa possieda energia, resistenza e talento per innovare sé stessa, sulla spinta del potere evocativo dei cortometraggi e radicato nelle buone vibrazioni di provincia che lo hanno accolto anche grazie al contributo di tanti giovani, dell'università, degli sponsor e del comune di Fiorano Modenese che ha sempre creduto nell'iniziativa alzando la qualità, ma mantenendo la prossimità, in un mix vincente che ci vedrà sempre al loro fianco», commentano il sindaco Marco Biagini e l'assessore alla cultura Marilisa Ruini. «Ennesimo sta costruendo una vera comunità di sguardo: per i ragazzi che collaborano, per i professionisti che si incontrano, per il pubblico che partecipa. Un festival così accresce ogni anno relazioni e metodo, consegnando al territorio tracce permanenti e positive. La sua dimensione internazionale esprime radicamento e capacità di intercettare voci lontane. C'è poi una progettualità che attraversa i giorni del festival e continua durante l'anno, nelle scuole; questa continuità offre ai più giovani strumenti in più per leggere immagini, storie, conflitti, desideri personali e collettivi», aggiunge il Presidente della Fondazione di Modena, Matteo Tiezzi. «Continuiamo a sostenere con convinzione Ennesimo Film Festival, perché ne condividiamo gli obiettivi: parlare ai giovani e farlo attraverso temi attuali, come quelli legati all'ambiente - afferma Davide Bigarelli, Responsabile Area Management Emilia del Gruppo Hera -. Per noi l'educazione alla sostenibilità è un impegno quotidiano, che portiamo anche nelle scuole e nelle famiglie, con contenuti digitali e video dedicati. Tra questi ci sono i nostri "Pensa a Mario", che raccontano in modo semplice e ironico l'importanza di una corretta raccolta differenziata. I video saranno proposti durante il Festival; anche questa è un'occasione preziosa di incontro e di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

scambio con le nuove generazioni, per promuovere insieme buone pratiche e una maggiore consapevolezza».

Parma 2000

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 celebra la libertà: il 25 aprile e il 1° maggio "chiusi per scelta"

Da sempre la storia del movimento cooperativo corre in parallelo con i valori delle due ricorrenze del 25 aprile, Festa della Liberazione, e del 1° maggio, Festa del Lavoro. Per questo, Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. Una decisione profondamente identitaria: la Cooperativa sceglie di fermarsi per riconoscere e valorizzare due momenti che rappresentano pilastri della sua storia e dei suoi valori fondanti. Libertà, democrazia e giustizia sociale sono infatti principi che attraversano la cultura cooperativa e continuano a orientarne l'impegno quotidiano. La chiusura "per scelta" assume così un significato preciso: celebrare il 25 aprile e il 1° maggio non solo come date simboliche, ma come momenti sempre vivi, da condividere. Un gesto che tiene insieme diritti e responsabilità, trovando un equilibrio tra le esigenze dei soci e dei consumatori e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Parma 2000

Coop Alleanza 3.0 celebra la libertà: il 25 aprile e il 1° maggio "chiusi per scelta"



04/22/2026 08:52

Da sempre la storia del movimento cooperativo corre in parallelo con i valori delle due ricorrenze del 25 aprile, Festa della Liberazione, e del 1° maggio, Festa del Lavoro. Per questo, Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. Una decisione profondamente identitaria: la Cooperativa sceglie di fermarsi per riconoscere e valorizzare due momenti che rappresentano pilastri della sua storia e dei suoi valori fondanti. Libertà, democrazia e giustizia sociale sono infatti principi che attraversano la cultura cooperativa e continuano a orientarne l'impegno quotidiano. La chiusura "per scelta" assume così un significato preciso: celebrare il 25 aprile e il 1° maggio non solo come date simboliche, ma come momenti sempre vivi, da condividere. Un gesto che tiene insieme diritti e responsabilità, trovando un equilibrio tra le esigenze dei soci e dei consumatori e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ravenna Today

Area Emilia Romagna

Il supermercato si schiera a fianco dell'Anpi: "Libertà e democrazia valori condivisi"


Ravenna Today

Il supermercato si schiera a fianco dell'Anpi: "Libertà e democrazia valori condivisi"

04/22/2026 13:15

Il contributo di 2 mila euro donato dalla cooperativa sarà utilizzato dall'Anpi provinciale per sostenere i trasporti di persone e studenti nei luoghi della memoria della provincia di Ravenna in occasione del 25 aprile Coop Alleanza 3.0, dopo aver annunciato la chiusura dei supermercati per il 25 aprile e il primo maggio , si schiera a sostegno dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) e le sue attività all'insegna dei valori di libertà e democrazia. In questa direzione è andata la donazione svolta questa mattina quando, all'extracoop Centro Esp i Consigli di zona soci della cooperativa Faenza-Russi, Bassa Romagna, e Ravenna-Cervia hanno consegnato simbolicamente il sostegno di 2 mila euro all'associazione nel corso di un appuntamento condiviso con tutta la comunità. All'incontro hanno partecipato il presidente dell'Anpi provinciale, Renzo Savini, una delegazione di soci consiglieri dei tre Consigli di zona della provincia di Ravenna (Faenza-Russi, Bassa Romagna, e Ravenna-Cervia), la direttrice dell'extracoop Centro Esp, Daniela Guerra. "La cooperativa sostiene l'Anpi in quanto alla base della cooperazione ci sono i valori della democrazia, della libertà e della giustizia sociale che la rendono vicina a questa associazione – si legge in una nota –. Ed è anche per questo che Coop Alleanza 3.0 celebra le feste civili della Liberazione e del Lavoro con le chiusure dei negozi della cooperativa il 25 aprile e il primo maggio". Il contributo della cooperativa sarà utilizzato dall'Anpi provinciale per diverse iniziative: per sostenere i trasporti di persone e studenti nei luoghi della memoria della provincia di Ravenna, in particolare a Ca' di Malanca nei pressi di Brisighella il 25 aprile, in occasione della Festa della Liberazione; per un evento dedicato alla celebrazione dell'80esimo esimo anniversario della Festa della Repubblica, con particolare attenzione al tema dell'accesso al voto per le donne e per le pastasciutte antifasciste, che si terranno, come da tradizione, sabato 25 luglio 2026, in occasione dell'83° anniversario dello storico gesto dei Fratelli Cervi del 1943.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Rovigo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Edizione 420, con mercatino, visite guidate, e celebrazione della Liberazione

La fiera di San Marco, scalda i motori

Sabato e domenica prossimi sarà un tripudio di colori e di eventi, per grandi e per piccini


LENDINARA

TRADIZIONI Edizione 420, con mercatino, visite guidate, e celebrazione della Liberazione

La fiera di San Marco, scalda i motori

Sabato e domenica prossimi sarà un tripudio di colori e di eventi, per grandi e per piccini

AL BALLARIN Domani alle 17

Debutta la mostra dedicata a Carlo Levi

LENDINARA - Lendinara si prepara a vivere il cuore della sua 420esima Fiera di San Marco con un ricco programma che coinvolgerà tutta la città sabato 25 e domenica 26 aprile.

Riviera Mazzini e Piazza Risorgimento si animeranno entrambi i giorni con il mercato fieristico, il mercatino floreale, di sapori e hobbistica a cura dell'Associazione Gusto italiano, durante il quale non potrà mancare il punto informativo del Gruppo Comunale di Protezione Civile con l'iniziativa sempre apprezzata "Navigando sull'Adigetto".

Ospiti speciali, come da tradizione, tra piazza San Marco, via Conti e piazza Risorgimento la Mostra statica di auto d'epoca a cura del "Club - Amici auto d'epoca di Lendinara, la Mostra di mezzi agricoli in collaborazione con Coldiretti e la 20esima edizione del Trattoraduno d'epoca.

Queste occasioni legate alla tradizione del territorio, faranno da sfondo alla celebrazione dell'81 anniversario della Liberazione che partirà alle 9 con il raduno in Sala Consigliare per i saluti istituzionali, con partecipazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, del Forum Giovani e del Corpo Bandistico Città di Lendinara. A seguire è prevista la deposizione delle corone di alloro alle lapidi commemorative del 25 Aprile e dei caduti delle guerre mondiali, alla lapide ricordo della medaglia d'oro alla Resistenza "L.

Fava", al monumento alla Resistenza, per poi concludere alle 10.30 nella chiesetta Sant'Anna con la celebrazione della Santa Messa in suffragio, animata dalla corale "Don Pietro Socal" di Santa Sofia. Mentre i più piccoli attenderanno alle 16 in piazza Risorgimento la Gimkana trattoristica per bambini a cura della Consulta Valtremo, sono previste visite guidate a Palazzo Malmignati a cura di Veneto Segreto alle 10, 11, 16 e 17.30, mentre alle 15.30 novità della Passeggiata lungo l'Adigetto. Il Consiglio Soci di Zona Coop Alleanza 3.0 propone un'iniziativa in collaborazione con WakeHub Ciclostazione Adige Po con un'uscita in bicicletta a pagamento lungo l'Adige fino a Lusia con partenza alle 10. Domenica 26 alle 9:45 la Sala Polivalente della Casa Albergo di Lendinara è prevista la Santa Messa e intrattenimento del gruppo Alpini di Rovigo e alle 10.30 in vicolo Cattaneo "Riflessi di San Marco", il concerto acustico Piano & Voce a cura di Sipario e Gusto. Alle 16 e alle 17.30 visita guidata al sottotetto e al palazzo Malmignati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Vicino/Lontano 2026, a Udine torna il festival del pensiero con incontri e ospiti internazionali

Redazione Udine


UDINE

Vicino/Lontano 2026, a Udine torna il festival del pensiero con incontri e ospiti internazionali

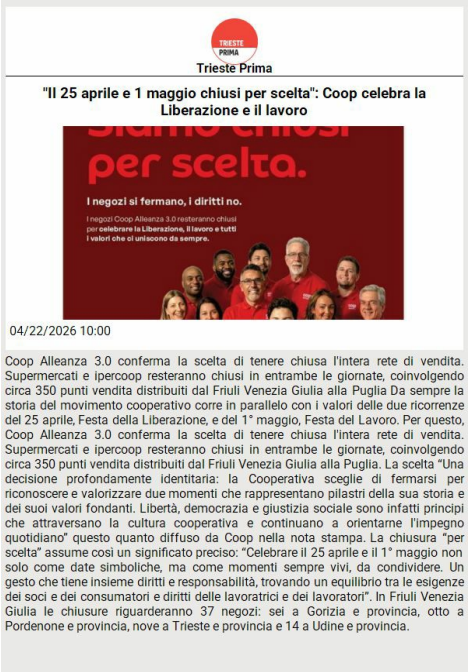
04/22/2026 16:33 Redazione Udine

22.04.26 – 14.00 – Torna a Udine il festival Vicino/Lontano, appuntamento dedicato all'approfondimento culturale e al confronto sui temi dell'attualità. Giunto alla sua 22ª edizione, Vicino/Lontano 2026, in programma dal 7 al 10 maggio, propone quest'anno il tema "respiro" , articolato con incontri, dialoghi e momenti di riflessione, con la partecipazione di ospiti italiani e internazionali. L'evento è stato presentato lo scorso 20 aprile. Il festival, promosso dall'associazione Vicino/Lontano , coinvolge come di consueto numerosi luoghi della città e si rivolge a un pubblico ampio, interessato ai temi della contemporaneità. Al centro dell'iniziativa resta il dialogo tra discipline diverse, con un'attenzione particolare alle trasformazioni sociali, politiche ed economiche in atto. Tra i momenti più attesi figura il Premio Terzani , riconoscimento dedicato alla figura del giornalista e scrittore Tiziano Terzani . Il premio rappresenta uno dei cardini del festival e richiama ogni anno autori e studiosi di rilievo, chiamati a confrontarsi su temi di respiro internazionale. Il programma prevede incontri con scrittori, giornalisti, filosofi ed esperti, con l'obiettivo di offrire strumenti di lettura della realtà contemporanea. Non manca uno spazio dedicato ai giovani e al mondo della scuola, con iniziative pensate per favorire la partecipazione e il dialogo tra generazioni. L'edizione 2026 si propone di consolidare il ruolo di Udine come punto di riferimento per il dibattito culturale, valorizzando il contributo di ospiti provenienti da contesti diversi e offrendo occasioni di confronto aperto al pubblico. Vicino/lontano 2026 si realizza grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine, della Fondazione Friuli, della Camera di Commercio di Udine e Pordenone, di Confindustria Udine e con il sostegno di: Banca di Udine Credito Cooperativo, Ilcam, Amga Energia & Servizi, Axians, SOM, Eps international, Coop Alleanza 3.0, Legacoop Friuli Venezia Giulia, Confcooperative Alpe Adria, Prontoauto, Sistema Sosta Mobilità, Sub-ti, Farmacia Antonio Colutta, Fondazione per il Riformismo FVG e SISSA-Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati. Il festival gode inoltre del supporto di numerosi sponsor tecnici, espressione dell'imprenditoria del territorio. Il calendario completo degli eventi e le modalità di partecipazione sono disponibili sui canali ufficiali del festival: https://www.vicinolontano.it/ Crediti fotografici: Luca D'Agostino.

Trieste Prima

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

"Il 25 aprile e 1 maggio chiusi per scelta": Coop celebra la Liberazione e il lavoro


Trieste Prima

"Il 25 aprile e 1 maggio chiusi per scelta": Coop celebra la Liberazione e il lavoro

per scelta.

I negozi si fermano, i diritti no.

I negozi Coop Alleanza 3.0 resteranno chiusi per celebrare la Liberazione, il lavoro e tutti i valori che ci uniscono da sempre.

04/22/2026 10:00

Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia Da sempre la storia del movimento cooperativo corre in parallelo con i valori delle due ricorrenze del 25 aprile, Festa della Liberazione, e del 1° maggio, Festa del Lavoro. Per questo, Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. La scelta "Una decisione profondamente identitaria: la Cooperativa sceglie di fermarsi per riconoscere e valorizzare due momenti che rappresentano pilastri della sua storia e dei suoi valori fondanti. Libertà, democrazia e giustizia sociale sono infatti principi che attraversano la cultura cooperativa e continuano a orientarne l'impegno quotidiano" questo quanto diffuso da Coop nella nota stampa. La chiusura "per scelta" assume così un significato preciso: "Celebrare il 25 aprile e il 1° maggio non solo come date simboliche, ma come momenti sempre vivi, da condividere. Un gesto che tiene insieme diritti e responsabilità, trovando un equilibrio tra le esigenze dei soci e dei consumatori e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori". In Friuli Venezia Giulia le chiusure riguarderanno 37 negozi: sei a Gorizia e provincia, otto a Pordenone e provincia, nove a Trieste e provincia e 14 a Udine e provincia.

Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia Da sempre la storia del movimento cooperativo corre in parallelo con i valori delle due ricorrenze del 25 aprile, Festa della Liberazione, e del 1° maggio, Festa del Lavoro. Per questo, Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. La scelta "Una decisione profondamente identitaria: la Cooperativa sceglie di fermarsi per riconoscere e valorizzare due momenti che rappresentano pilastri della sua storia e dei suoi valori fondanti. Libertà, democrazia e giustizia sociale sono infatti principi che attraversano la cultura cooperativa e continuano a orientarne l'impegno quotidiano" questo quanto diffuso da Coop nella nota stampa. La chiusura "per scelta" assume così un significato preciso: "Celebrare il 25 aprile e il 1° maggio non solo come date simboliche, ma come momenti sempre vivi, da condividere. Un gesto che tiene insieme diritti e responsabilità, trovando un equilibrio tra le esigenze dei soci e dei consumatori e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori". In Friuli Venezia Giulia le chiusure riguarderanno 37 negozi: sei a Gorizia e provincia, otto a Pordenone e provincia, nove a Trieste e provincia e 14 a Udine e provincia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Pordenoneoggi

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Coop Alleanza 3.0, 25 aprile e 1^ maggio "chiusi per scelta"

FVG - Da sempre la storia del movimento cooperativo corre in parallelo con i valori delle due ricorrenze del 25 aprile, Festa della Liberazione, e del 1° maggio, Festa del Lavoro. Per questo, Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. Una decisione profondamente identitaria: la Cooperativa sceglie di fermarsi per riconoscere e valorizzare due momenti che rappresentano pilastri della sua storia e dei suoi valori fondanti. Libertà, democrazia e giustizia sociale sono infatti principi che attraversano la cultura cooperativa e continuano a orientarne l'impegno quotidiano.


Pordenoneoggi

Coop Alleanza 3.0, 25 aprile e 1^ maggio “chiusi per scelta”

04/22/2026 11:13 Redazione Pordenone, Porcia Sabato

FVG – Da sempre la storia del movimento cooperativo corre in parallelo con i valori delle due ricorrenze del 25 aprile, Festa della Liberazione, e del 1° maggio, Festa del Lavoro. Per questo, Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. Una decisione profondamente identitaria: la Cooperativa sceglie di fermarsi per riconoscere e valorizzare due momenti che rappresentano pilastri della sua storia e dei suoi valori fondanti. Libertà, democrazia e giustizia sociale sono infatti principi che attraversano la cultura cooperativa e continuano a orientarne l'impegno quotidiano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

friulioggi.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

"Non si lavora, si celebra la libertà": Coop chiude i negozi il 25 aprile e il 1° maggio


friulioggi.it

"Non si lavora, si celebra la libertà": Coop chiude i negozi il 25 aprile e il 1° maggio

04/22/2026 09:47 Alessia Pilotto

In Friuli Venezia Giulia i supermercati Coop resteranno chiusi il 25 aprile e il 1° maggio . Una decisione che non riguarda solo il territorio regionale, ma l'intera rete di Coop Alleanza 3.0 , che anche quest'anno ha scelto di fermare l'attività in occasione della Festa della Liberazione e della Festa del Lavoro. Coinvolti 37 punti vendita in regione In tutto il FVG saranno 37 i punti vendita coinvolti : 6 tra Gorizia e provincia, 8 tra Pordenone e provincia, 9 nell'area di Trieste e 14 tra Udine e provincia. A livello complessivo, lo stop interesserà circa 350 negozi distribuiti dal Nord-Est fino alla Puglia. Una chiusura "per scelta" La chiusura, sottolinea la Cooperativa, è "per scelta" . Non si tratta quindi di una decisione legata a esigenze organizzative, ma di una presa di posizione coerente con i valori storici del movimento cooperativo. Il 25 aprile e il 1° maggio rappresentano infatti due ricorrenze profondamente radicate nella cultura della cooperazione: da un lato la libertà e la democrazia, dall'altro i diritti del lavoro. Da sempre, spiegano da Coop Alleanza 3.0, la storia della cooperazione si intreccia con quella di queste due giornate simboliche . Per questo la scelta è quella di fermarsi, riconoscendo il valore civile e sociale delle ricorrenze e offrendo al tempo stesso a lavoratrici e lavoratori la possibilità di viverle pienamente. Diritti e consumi, la ricerca di equilibrio Una decisione che punta a trovare un equilibrio tra le esigenze dei consumatori e i diritti di chi lavora, ribadendo un principio preciso: il 25 aprile e il 1° maggio non sono solo date sul calendario, ma momenti da celebrare e condividere. Vuoi rimuovere le pubblicità? Puoi abbonarti a soli 1,50 al mese cliccando qui Sei già abbonato? Puoi effettuare l'accesso dalla sezione Login del menù del sito o cliccando qui.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Pescara

Area Marche e Abruzzo

"Chiusi per scelta" il 25 aprile e l'1 maggio l'Ipercoop di San Giovanni e la Coop di Montesilvano


Il Pescara

"Chiusi per scelta" il 25 aprile e l'1 maggio l'Ipercoop di San Giovanni e la Coop di Montesilvano

04/22/2026 09:13

L'annuncio di Coop Alleanza 3.0: "Celebriamo la libertà, anche quest'anno" L'Ipercoop di San Giovanni Teatino e la Coop di Montesilvano resteranno "chiusi per scelta" in occasione del 25 aprile e del primo maggio. La scelta della Cooperativa di chiudere i suoi negozi in occasione delle due festività civili è coerente con i valori delle due giornate e con il patrimonio storico della cooperazione, si legge in una nota. Da sempre la storia del movimento cooperativo corre in parallelo con i valori delle due ricorrenze del 25 aprile, Festa della Liberazione, e del 1° maggio, Festa del Lavoro. Per questo, Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. Una decisione profondamente identitaria: la Cooperativa sceglie di fermarsi per riconoscere e valorizzare due momenti che rappresentano pilastri della sua storia e dei suoi valori fondanti. Libertà, democrazia e giustizia sociale sono infatti principi che attraversano la cultura cooperativa e continuano a orientarne l'impegno quotidiano. La chiusura "per scelta" assume così un significato preciso: celebrare il 25 aprile e il 1° maggio non solo come date simboliche, ma come momenti sempre vivi, da condividere. Un gesto che tiene insieme diritti e responsabilità, trovando un equilibrio tra le esigenze dei soci e dei consumatori e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

L'annuncio di Coop Alleanza 3.0: "Celebriamo la libertà, anche quest'anno" L'Ipercoop di San Giovanni Teatino e la Coop di Montesilvano resteranno "chiusi per scelta" in occasione del 25 aprile e del primo maggio. La scelta della Cooperativa di chiudere i suoi negozi in occasione delle due festività civili è coerente con i valori delle due giornate e con il patrimonio storico della cooperazione, si legge in una nota. Da sempre la storia del movimento cooperativo corre in parallelo con i valori delle due ricorrenze del 25 aprile, Festa della Liberazione, e del 1° maggio, Festa del Lavoro. Per questo, Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. Una decisione profondamente identitaria: la Cooperativa sceglie di fermarsi per riconoscere e valorizzare due momenti che rappresentano pilastri della sua storia e dei suoi valori fondanti. Libertà, democrazia e giustizia sociale sono infatti principi che attraversano la cultura cooperativa e continuano a orientarne l'impegno quotidiano. La chiusura "per scelta" assume così un significato preciso: celebrare il 25 aprile e il 1° maggio non solo come date simboliche, ma come momenti sempre vivi, da condividere. Un gesto che tiene insieme diritti e responsabilità, trovando un equilibrio tra le esigenze dei soci e dei consumatori e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chieti Today

Area Marche e Abruzzo

Chiusi per scelta: l'Ipercoop celebra la libertà del 25 aprile e 1° maggio


Chieti Today

Chiusi per scelta: l'Ipercoop celebra la libertà del 25 aprile e 1° maggio

04/22/2026 11:14

L'Ipercoop di San Giovanni Teatino resterà chiusa nel segno della libertà, seguendo i valori della cooperativa Sulla scia della decisione già intrapresa lo scorso anno, Coop Alleanza 3.0 celebra la libertà e chiude le saracinesche in vista del 25 aprile e del 1° maggio. "Chiusi per scelta" è il claim che accompagna le due imminenti giornate festive, durante le quali i negozi del gruppo non apriranno le loro porte. La scelta della Cooperativa di chiudere i suoi negozi in occasione delle due festività civili è coerente con i valori delle due giornate e con il patrimonio storico della cooperazione In Abruzzo le chiusure riguarderanno i 2 negozi della Cooperativa: l'Ipercoop Centro d'Abruzzo a San Giovanni Teatino la Coop di Montesilvano Da sempre la storia del movimento cooperativo corre in parallelo con i valori delle due ricorrenze del 25 aprile, festa della liberazione, e del 1° maggio, festa del lavoro. Per questo, Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. Una decisione profondamente identitaria: la cooperativa sceglie di fermarsi per riconoscere e valorizzare due momenti che rappresentano pilastri della sua storia e dei suoi valori fondanti. Libertà, democrazia e giustizia sociale sono infatti principi che attraversano la cultura cooperativa e continuano a orientarne l'impegno quotidiano. La chiusura "per scelta" assume così un significato preciso: celebrare il 25 aprile e il 1° maggio non solo come date simboliche, ma come momenti sempre vivi, da condividere. Un gesto che tiene insieme diritti e responsabilità, trovando un equilibrio tra le esigenze dei soci e dei consumatori e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

L'Ipercoop di San Giovanni Teatino resterà chiusa nel segno della libertà, seguendo i valori della cooperativa Sulla scia della decisione già intrapresa lo scorso anno, Coop Alleanza 3.0 celebra la libertà e chiude le saracinesche in vista del 25 aprile e del 1° maggio. "Chiusi per scelta" è il claim che accompagna le due imminenti giornate festive, durante le quali i negozi del gruppo non apriranno le loro porte. La scelta della Cooperativa di chiudere i suoi negozi in occasione delle due festività civili è coerente con i valori delle due giornate e con il patrimonio storico della cooperazione In Abruzzo le chiusure riguarderanno i 2 negozi della Cooperativa: l'Ipercoop Centro d'Abruzzo a San Giovanni Teatino la Coop di Montesilvano Da sempre la storia del movimento cooperativo corre in parallelo con i valori delle due ricorrenze del 25 aprile, festa della liberazione, e del 1° maggio, festa del lavoro. Per questo, Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. Una decisione profondamente identitaria: la cooperativa sceglie di fermarsi per riconoscere e valorizzare due momenti che rappresentano pilastri della sua storia e dei suoi valori fondanti. Libertà, democrazia e giustizia sociale sono infatti principi che attraversano la cultura cooperativa e continuano a orientarne l'impegno quotidiano. La chiusura "per scelta" assume così un significato preciso: celebrare il 25 aprile e il 1° maggio non solo come date simboliche, ma come momenti sempre vivi, da condividere. Un gesto che tiene insieme diritti e responsabilità, trovando un equilibrio tra le esigenze dei soci e dei consumatori e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Area Sud e Isole

Coop Alleanza 3.0: all'Ipercoop "Colonne" di Brindisi arrivano le pensiline fotovoltaiche


Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0: all'Ipercoop “Colonne” di Brindisi arrivano le pensiline fotovoltaiche

04/22/2026 12:32

Inaugurato al centro commerciale “Colonne ” di Brindisi il nuovo gruppo di pensiline fotovoltaiche realizzato a copertura di parte dei parcheggi scoperti. Un intervento che coniuga funzionalità e sostenibilità ambientale , trasformando un'area di sosta in un'infrastruttura per la produzione di energia rinnovabile L'impianto ha una potenza complessiva di 751,14 kWp ed è composto da 1.284 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino . L'energia prodotta è destinata in via prioritaria ai fabbisogni del sito, con possibilità di immissione in rete in caso di eccedenze. A regime, le pensiline fotovoltaiche producono circa 937 MWh di energia elettrica all'anno, consentono l'autoconsumo di circa 850 MWh e quindi coprono quasi il 50% del fabbisogno energetico annuo dell'ipercoop di Coop Alleanza 3.0 . I posti auto coperti dalle nuove strutture sono Collaborazione con Axpo Energy L'intervento è stato curato da Axpo Energy Solutions Italia energy service company di Axpo Italia , che opera per favorire l'accesso delle aziende ai benefici della green economy attraverso l'implementazione di progetti di efficienza, cogenerazione, energie rinnovabili e mobilità sostenibile, e definito attraverso la formula del noleggio operativo . Quest'ultima comprende la progettazione, la realizzazione, la gestione e la manutenzione dell'impianto. Il contratto ha una durata di 10 anni a partire dal collaudo positivo, al termine dei quali l'impianto diventerà di proprietà di Coop Alleanza 3.0 “Con questa inaugurazione aggiungiamo un tassello concreto al nostro percorso di sempre maggiore attenzione alle fonti energetiche, un elemento che ci supporta concretamente nel perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal nostro piano di sostenibilità. Un tassello, inoltre, che aggiunge esternalità positive su vari livelli: produrre energia rinnovabile direttamente sul posto significa ridurre i prelievi dalla rete, contenere l' impatto ambientale e allo stesso tempo valorizzare spazi esistenti come i parcheggi, migliorando il servizio per le persone che frequentano il centro commerciale", ha dichiarato Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0. " Quella con Coop Alleanza 3. 0 è una partnership che certifica quanto la condivisione di un percorso di reciproco stimolo rispetto all'esigenza di trovare soluzioni sempre nuove per l'autoproduzione energetica e l'efficientamento, sia il miglior viatico per disegnare progetti in grado di generare risultati immediati e un risparmio su un orizzonte temporale di lungo termine. La grande distribuzione rimane uno dei settori più promettenti per l'applicazione di impianti come quello che si inaugura oggi e la nostra collaborazione con Coop Alleanza 3.0 , che vede protagonisti diversi punti vendita in tutta Italia, è certamente tra gli esempi più interessanti anche in fatto di adattamento alle singole esigenze territoriali delle aree coinvolte". Un percorso già avviato su più siti Il caso di Brindisi si inserisce in un programma

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

più ampio di installazione e potenziamento di impianti fotovoltaici , che già da tempo la Cooperativa porta avanti. Tuttavia, rappresenta il primo di una nuova serie di impianti, dato che è realizzato su pensilina a copertura di posti auto. Questa soluzione consente due importanti elementi positivi, ovvero il consumo di suolo nullo e, di maggior vantaggio per la clientela con evidenti ripercussioni in particolare nel periodo estivo, l'ombreggiamento di parte del parcheggio. Oltre all'impianto del centro commerciale "Colonne" di Brindisi (751,14 kWp su circa 10.000 mq), sono già stati realizzati impianti recentemente nei centri commerciali La Mongolfiera di Bari Pasteur (471 kWp su circa 3.700 mq) e Barletta (810 kWp su circa 5.000 mq). Completano il quadro gli impianti nei Centri commerciali di Taranto (992 kWp su circa 6.600 mq) La Mongolfiera di Lecce (662 kWp su circa 3.300 mq), Foggia (550 kWp su circa 3.800 mq), Molfetta (209 kWp su circa 1.500 mq) e Bari Santa Caterina (20 kWp su circa 150 mq); nel 2025 è stato operato un intervento di repowering dell'impianto del Centro Commerciale Mongolfiera Venusio a Matera, che ha portato la potenza complessiva a 375 kWp su circa 5.000 mq. In tutti questi centri commerciali sono presenti Ipercoop a gestione diretta di Coop Alleanza 3.0 , che beneficiano dell'energia rinnovabile prodotta per alimentare pare del loro fabbisogno, con importanti risparmi e benefici in termini di sostenibilità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Brundizium

Area Sud e Isole

Coop Alleanza 3.0, negozi chiusi il 25 aprile e il 1° maggio: una scelta coerente con i nostri valori

In occasione della Festa della Liberazione e della Festa del Lavoro, Coop Alleanza 3.0 conferma anche per il 2026 la chiusura dell'intera rete di vendita. Il 25 aprile e il 1° maggio supermercati e ipercoop resteranno serrati in tutta Italia, per un totale di circa 350 punti vendita, dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. La decisione, definita chiusi per scelta, richiama esplicitamente i valori fondanti della cooperazione: libertà, democrazia e giustizia sociale. Due ricorrenze civili che, sottolinea la cooperativa, fanno parte della propria identità storica e culturale, e che vengono celebrate come momenti ancora attuali e condivisi. In Puglia la chiusura interesserà i nove ipercoop a gestione diretta. Quattro si trovano tra Bari e provincia nei quartieri Santa Caterina, Japigia e viale Pasteur nel capoluogo e a Molfetta nel centro commerciale Mongolfiera mentre gli altri punti vendita coinvolti sono a Barletta, Foggia, Brindisi, Taranto e Lecce, tutti all'interno dei rispettivi centri commerciali. La scelta punta a tenere insieme esigenze diverse: da un lato i servizi ai soci e ai consumatori, dall'altro i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Un equilibrio che la cooperativa rivendica come parte integrante del proprio modello.

Brundizium

Coop Alleanza 3.0, negozi chiusi il 25 aprile e il 1° maggio: “una scelta coerente con i nostri valori”



04/21/2026 18:01

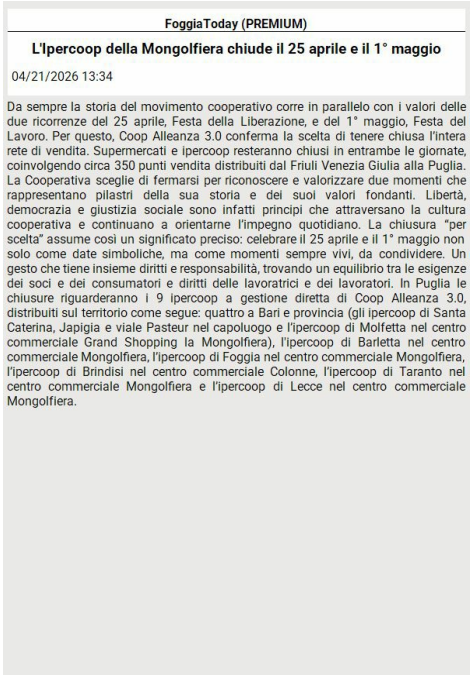
In occasione della Festa della Liberazione e della Festa del Lavoro, Coop Alleanza 3.0 conferma anche per il 2026 la chiusura dell'intera rete di vendita. Il 25 aprile e il 1° maggio supermercati e ipercoop resteranno serrati in tutta Italia, per un totale di circa 350 punti vendita, dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. La decisione, definita “chiusi per scelta”, richiama esplicitamente i valori fondanti della cooperazione: libertà, democrazia e giustizia sociale. Due ricorrenze civili che, sottolinea la cooperativa, fanno parte della propria identità storica e culturale, e che vengono celebrate come momenti ancora attuali e condivisi. In Puglia la chiusura interesserà i nove ipercoop a gestione diretta. Quattro si trovano tra Bari e provincia – nei quartieri Santa Caterina, Japigia e viale Pasteur nel capoluogo e a Molfetta nel centro commerciale Mongolfiera – mentre gli altri punti vendita coinvolti sono a Barletta, Foggia, Brindisi, Taranto e Lecce, tutti all'interno dei rispettivi centri commerciali. La scelta punta a tenere insieme esigenze diverse: da un lato i servizi ai soci e ai consumatori, dall'altro i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Un equilibrio che la cooperativa rivendica come parte integrante del proprio modello.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

FoggiaToday (PREMIUM)

Area Sud e Isole

L'Ipercoop della Mongolfiera chiude il 25 aprile e il 1° maggio


FoggiaToday (PREMIUM)

L'Ipercoop della Mongolfiera chiude il 25 aprile e il 1° maggio

04/21/2026 13:34

Da sempre la storia del movimento cooperativo corre in parallelo con i valori delle due ricorrenze del 25 aprile, Festa della Liberazione, e del 1° maggio, Festa del Lavoro. Per questo, Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. La Cooperativa sceglie di fermarsi per riconoscere e valorizzare due momenti che rappresentano pilastri della sua storia e dei suoi valori fondanti. Libertà, democrazia e giustizia sociale sono infatti principi che attraversano la cultura cooperativa e continuano a orientarne l'impegno quotidiano. La chiusura "per scelta" assume così un significato preciso: celebrare il 25 aprile e il 1° maggio non solo come date simboliche, ma come momenti sempre vivi, da condividere. Un gesto che tiene insieme diritti e responsabilità, trovando un equilibrio tra le esigenze dei soci e dei consumatori e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. In Puglia le chiusure riguarderanno i 9 ipercoop a gestione diretta di Coop Alleanza 3.0, distribuiti sul territorio come segue: quattro a Bari e provincia (gli ipercoop di Santa Caterina, Japigia e viale Pasteur nel capoluogo e l'ipercoop di Molfetta nel centro commerciale Grand Shopping la Mongolfiera), l'ipercoop di Barletta nel centro commerciale Mongolfiera, l'ipercoop di Foggia nel centro commerciale Mongolfiera, l'ipercoop di Brindisi nel centro commerciale Colonne, l'ipercoop di Taranto nel centro commerciale Mongolfiera e l'ipercoop di Lecce nel centro commerciale Mongolfiera.

Da sempre la storia del movimento cooperativo corre in parallelo con i valori delle due ricorrenze del 25 aprile, Festa della Liberazione, e del 1° maggio, Festa del Lavoro. Per questo, Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. La Cooperativa sceglie di fermarsi per riconoscere e valorizzare due momenti che rappresentano pilastri della sua storia e dei suoi valori fondanti. Libertà, democrazia e giustizia sociale sono infatti principi che attraversano la cultura cooperativa e continuano a orientarne l'impegno quotidiano. La chiusura per scelta assume così un significato preciso: celebrare il 25 aprile e il 1° maggio non solo come date simboliche, ma come momenti sempre vivi, da condividere. Un gesto che tiene insieme diritti e responsabilità, trovando un equilibrio tra le esigenze dei soci e dei consumatori e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. In Puglia le chiusure riguarderanno i 9 ipercoop a gestione diretta di Coop Alleanza 3.0, distribuiti sul territorio come segue: quattro a Bari e provincia (gli ipercoop di Santa Caterina, Japigia e viale Pasteur nel capoluogo e l'ipercoop di Molfetta nel centro commerciale Grand Shopping la Mongolfiera), l'ipercoop di Barletta nel centro commerciale Mongolfiera, l'ipercoop di Foggia nel centro commerciale Mongolfiera, l'ipercoop di Brindisi nel centro commerciale Colonne, l'ipercoop di Taranto nel centro commerciale Mongolfiera e l'ipercoop di Lecce nel centro commerciale Mongolfiera.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

newsimedia.net

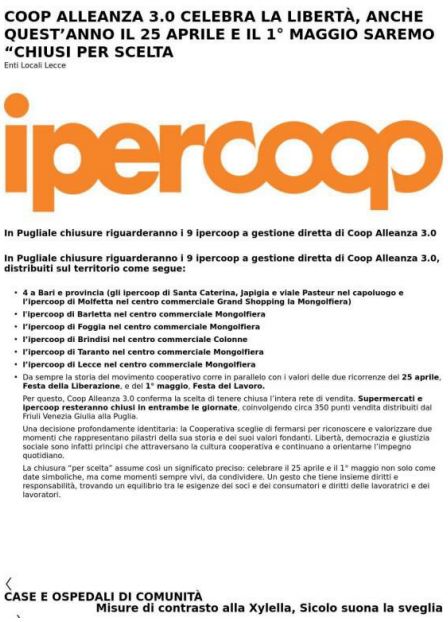
Area Sud e Isole

COOP ALLEANZA 3.0 CELEBRA LA LIBERTÀ, ANCHE QUEST'ANNO IL 25 APRILE E IL 1° MAGGIO SAREMO 'CHIUSI PER SCELTA

In Puglia le chiusure riguarderanno i 9 ipercoop a gestione diretta di Coop Alleanza 3.0, distribuiti sul territorio come segue:

Pantaleo Tommasi

Da sempre la storia del movimento cooperativo corre in parallelo con i valori delle due ricorrenze del 25 aprile , Festa della Liberazione , e del 1° maggio , Festa del Lavoro. Per questo, Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita. Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate , coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. Una decisione profondamente identitaria: la Cooperativa sceglie di fermarsi per riconoscere e valorizzare due momenti che rappresentano pilastri della sua storia e dei suoi valori fondanti. Libertà, democrazia e giustizia sociale sono infatti principi che attraversano la cultura cooperativa e continuano a orientarne l'impegno quotidiano. La chiusura 'per scelta' assume così un significato preciso: celebrare il 25 aprile e il 1° maggio non solo come date simboliche, ma come momenti sempre vivi, da condividere. Un gesto che tiene insieme diritti e responsabilità, trovando un equilibrio tra le esigenze dei soci e dei consumatori e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.


COOP ALLEANZA 3.0 CELEBRA LA LIBERTÀ, ANCHE QUEST'ANNO IL 25 APRILE E IL 1° MAGGIO SAREMO "CHIUSI PER SCELTA

Enti Locali Lecce

ipercoop

In Pugliale chiusure riguarderanno i 9 ipercoop a gestione diretta di Coop Alleanza 3.0

In Pugliale chiusure riguarderanno i 9 ipercoop a gestione diretta di Coop Alleanza 3.0, distribuiti sul territorio come segue:

- 4 a Bari e provincia (gli ipercoop di Santa Caterina, Japigia e viale Pasteur nel capoluogo e l'ipercoop di Molfetta nel centro commerciale Grand Shopping la Mongolfiera)
- l'ipercoop di Barletta nel centro commerciale Mongolfiera
- l'ipercoop di Foggia nel centro commerciale Mongolfiera
- l'ipercoop di Brindisi nel centro commerciale Colonne
- l'ipercoop di Taranto nel centro commerciale Mongolfiera
- l'ipercoop di Lecce nel centro commerciale Mongolfiera
- Da sempre la storia del movimento cooperativo corre in parallelo con i valori delle due ricorrenze del **25 aprile**, **Festa della Liberazione**, e del **1° maggio**, **Festa del Lavoro.**

Per questo, Coop Alleanza 3.0 conferma la scelta di tenere chiusa l'intera rete di vendita, **Supermercati e ipercoop resteranno chiusi in entrambe le giornate**, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia.

Una decisione profondamente identitaria: la Cooperativa sceglie di fermarsi per riconoscere e valorizzare due momenti che rappresentano pilastri della sua storia e dei suoi valori fondanti. Libertà, democrazia e giustizia sociale sono infatti principi che attraversano la cultura cooperativa e continuano a orientarne l'impegno quotidiano.

La chiusura "per scelta" assume così un significato preciso: celebrare il 25 aprile e il 1° maggio non solo come date simboliche, ma come momenti sempre vivi, da condividere. Un gesto che tiene insieme diritti e responsabilità, trovando un equilibrio tra le esigenze dei soci e dei consumatori e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

CASE E OSPEDALI DI COMUNITÀ
Misure di contrasto alla Xylella, Sicolo suona la sveglia

Corriere del Trentino

Controllate e partecipate

Monopattini elettrici, giovani a scuola di sicurezza

Il percorso formativo ha coinvolto 41 liceali. Prove di guida, educazione stradale e analisi del mezzo

Massimiliano Cordin


Monopattini elettrici, giovani a scuola di sicurezza

Il percorso formativo ha coinvolto 41 liceali. Prove di guida, educazione stradale e analisi del mezzo

TRENTO Educare i giovani ad un uso consapevole e sicuro del monopattino elettrico. È questo l'obiettivo di «MonopattinON - metti in moto la tua sicurezza!», il progetto ospitato dal liceo Rosmini di Trento e promosso da fondazione Unipolis insieme a Dott.

«Siamo orgogliosi di aver ospitato la tappa trentina - spiega la dirigente scolastica dell'istituto, Patrizia Visconti - alla quale hanno partecipato attivamente ben 41 studenti di due classi quarte. In un contesto urbano come quello di Trento, dove la micromobilità è ormai una realtà consolidata e quotidiana, soprattutto tra i giovani, non potevamo ignorare l'esigenza di una formazione specifica».

Secondo il nono rapporto nazionale sulla sharing mobility (2024), in Italia circolano circa 95.600 veicoli in sharing.

I monopattini rappresentano il segmento principale, con 42.600 mezzi e il 50% dei noleggi, seguiti da biciclette (32%), auto (12%) e scooter (7%). A questi si aggiungono tra i 300mila e i 500mila monopattini privati. Un quadro che trova conferma anche a Trento, dove la micromobilità condivisa si sta affermando come soluzione concreta per gli spostamenti urbani. I dati raccolti da Dott evidenziano infatti un servizio radicato: l'82% degli utenti vive in città e il 18% nell'area circostante, mentre il 90% degli utilizzatori si concentra nella fascia tra i 18 e i 36 anni. «Questo percorso formativo intercetta due esigenze fondamentali della nostra città - sottolinea il sindaco di Trento, Franco Ianeselli -. Da un lato rendere la micromobilità più sicura, dall'altro promuovere l'utilizzo di mezzi alternativi all'auto per decongestionare il traffico. In particolare tra i giovani, l'uso dei monopattini è diffuso: dobbiamo quindi fare in modo che tutti rispettino le regole». Dal 24 marzo al 22 aprile, due classi quarte dell'istituto di via Malfatti hanno preso dunque parte al programma ideato da Unipolis, con il supporto tecnico di Dott, per rispondere alla crescente diffusione della mobilità urbana leggera. L'iniziativa, già realizzata anche a Bari e Verona, ha previsto un approfondimento sull'introduzione dell'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile, fondamentale per coprire eventuali danni a terzi, e sui comportamenti corretti alla guida, con particolare attenzione alla convivenza tra utenti della strada. Il progetto si articolava in quattro moduli, per un totale di 10 ore riconosciute come educazione civica, e si concludeva con un esame finale. Tra i contenuti affrontati, le prove pratiche di guida su strada, l'educazione stradale, l'analisi delle componenti del mezzo e i principi di fisica e dinamica che ne regolano il funzionamento. Nella giornata conclusiva di ieri, alla presenza del comandante della polizia locale di Trento, Alberto Adami,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e del presidente dell'agenzia assicurativa Unipol Atlante di Trento, Tiziano Uez, gli studenti hanno presentato alcune relazioni su temi che spaziano dalla sostenibilità all'educazione stradale, fino al rispetto dei limiti di velocità e alle differenze di utilizzo del monopattino tra uomini e donne. «A Trento - evidenzia la policy coordinator di Dott, Laura Schirru - registriamo un utilizzo della micromobilità condivisa molto radicato tra i più giovani: il 54,6% dei nostri utenti utilizza i mezzi Dott con frequenza regolare, da una volta al giorno ad una volta alla settimana, e il 53% li integra con il trasporto pubblico locale».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Controllate e partecipate

Dal sogno di scrivere alla realtà della precarietà Ravasio presenta Il grande mantenuto

Protagonista un giovane che vuole fare lo scrittore ma nasce nel posto sbagliato


LETTURE

Sanremo e l'era delle accoppiate con le star internazionali

Nel libro di Gabriele Grasselli le storie dell'epoca d'oro del festival

Dal sogno di scrivere alla realtà della precarietà Ravasio presenta Il grande mantenuto

Protagonista un giovane che vuole fare lo scrittore ma nasce nel posto sbagliato

GAZZETTA DI REGGIO

L'informazione quotidiana in un click!

'è un giovane che sogna di diventare scrittore, ma nasce nel posto sbagliato, nella famiglia sbagliata, nel tempo sbagliato. È da questa frattura iniziale che prende forma Il grande mantenuto, il nuovo romanzo di Alberto Ravasio, pubblicato da Quodlibet e al centro della presentazione in programma domani 24 aprile alle 18 alla Libreria Coop All'Arco.

Il protagonista è, fin dalle prime pagine, una figura paradossale e insieme profondamente contemporanea.

Laureato "a vanvera", senza una direzione chiara, ma con un'ambizione ostinata, vuole scrivere. Non per successo o vanità, ma per liberarsi. Dai padri, dalla famiglia, da un'origine che sente come un peso. Il suo desiderio è radicale: nascere da sé stesso, costruirsi senza eredità. Ma la realtà è meno romantica. Per vivere, è costretto a farsi mantenere. E così inizia un viaggio irregolare e spesso grottesco dentro l'Italia degli ultimi anni, attraversando ambienti sociali e culturali molto diversi tra loro. Dalla provincia lombarda ai salotti altoborghesi, passando per situazioni ai margini, il protagonista si muove lungo una traiettoria discendente e insieme rivelatrice. Vive con una coppia di donne a Lecco, trova rifugio nello spogliatoio di una prostituta, frequenta un sottobosco editoriale opaco, fino a entrare in contatto con un mondo culturale che si rivela, a sua volta, "mantenuto". Nato nel 1990, Ravasio vive e non lavora tra Bergamo e Torino. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

Prodotti confezionati, i discount superano gli iper. Corsa sul fresco


Distribuzione Moderna

Prodotti confezionati, i discount superano gli iper. Corsa sul fresco

04/22/2026 08:50 Emanuele Scarci

Prodotti confezionati, i discount superano gli iper. Corsa sul fresco Le vendite del canale discount superano quelle degli ipermercati. Lo rileva la guida 2026 NielsenIQ. Le vendite di prodotti di largo consumo confezionati di Eurospin superano quelle di Esselunga (comprese nel fresco). Secondo NielsenIQ, nel 2025 il fatturato dei prodotti di largo consumo confezionato (secondo la classificazione Ecr, lo standard condiviso) è stato di 94,6 miliardi di euro . Al suo interno, i supermercati si sono ritagliati il 39,4%, i discount il 24,1%, gli ipermercati il 22,9% e il libero servizio l'8,2%. Nella classificazione Ecr, sono compresi: drogheria, fresco, bevande, ortofrutta, cura persona, freddo, cura casa, carni, ittico e petcare. Corsa sul fresco Nel classificone generale del largo consumo confezionato, salgono sul podio Selex con quasi il 16%, Conad si piazza al 14,6% e Coop Italia all'11%. Seguono, appaiati, VéGé ed Eurospin al 7,6%, quindi Esselunga al 7,5% e Lidl al 7%. Le vendite di fresco dei singoli player sono mediamente superiori al dato generale, con un picco del 17,2% per Selex e del 15,3% per Conad . Nel canale discount, Eurospin registra l'8,3% con Md al minimo del 3,3%. La componente non food, ridotta rispetto al passato dai retailer generalisti, rimane fra il 12 e il 13% nei Top 3. In Agorà scende fino al 2,9%. Infine, nel canale discount la componente non food registra un picco del 12,6% per Lidl , più del doppio del 4,9% di Eurospin. Gli altri articoli:.

Prodotti confezionati, i discount superano gli iper. Corsa sul fresco Le vendite del canale discount superano quelle degli ipermercati. Lo rileva la guida 2026 NielsenIQ. Le vendite di prodotti di largo consumo confezionati di Eurospin superano quelle di Esselunga (comprese nel fresco). Secondo NielsenIQ, nel 2025 il fatturato dei prodotti di largo consumo confezionato (secondo la classificazione Ecr, lo standard condiviso) è stato di 94,6 miliardi di euro . Al suo interno, i supermercati si sono ritagliati il 39,4%, i discount il 24,1%, gli ipermercati il 22,9% e il libero servizio l'8,2%. Nella classificazione Ecr, sono compresi: drogheria, fresco, bevande, ortofrutta, cura persona, freddo, cura casa, carni, ittico e petcare. Corsa sul fresco Nel classificone generale del largo consumo confezionato, salgono sul podio Selex con quasi il 16%, Conad si piazza al 14,6% e Coop Italia all'11%. Seguono, appaiati, VéGé ed Eurospin al 7,6%, quindi Esselunga al 7,5% e Lidl al 7%. Le vendite di fresco dei singoli player sono mediamente superiori al dato generale, con un picco del 17,2% per Selex e del 15,3% per Conad . Nel canale discount, Eurospin registra l'8,3% con Md al minimo del 3,3%. La componente non food, ridotta rispetto al passato dai retailer generalisti, rimane fra il 12 e il 13% nei Top 3. In Agorà scende fino al 2,9%. Infine, nel canale discount la componente non food registra un picco del 12,6% per Lidl , più del doppio del 4,9% di Eurospin. Gli altri articoli:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Belluno)

Coop e Cooperazione

Coop in salute, il bilancio 2025 chiude in attivo di mezzo milione

`Tredici negozi offrono servizi a tutta la parte alta della provincia Da Col: «Intoppi per le frane del '25, ma i grandi aiutano i piccoli»

MARCO DIBONA


Coop in salute, il bilancio 2025 chiude in attivo di mezzo milione

SAN VITO La Cooperativa di San Vito di Cadore ha chiuso il 2025 con un utile di 460.818 euro, su un valore della produzione di 25,192 milioni, con un ammontare complessivo dei costi di 24,526 milioni. Sono soltanto alcuni dei numeri che Massimo Da Col, presidente della società cadorina, ha portato ieri all'assemblea dei soci. La presenza sul territorio è capillare, con 4.368 sottoscrittori, alla chiusura dell'anno sociale, il 31 ottobre 2025, con 34 nuove adesioni. Ci sono tredici filiali, sparse nelle vallate della parte alta della provincia, a cominciare dai due negozi di San Vito, quello rilevato a Cortina nel 2023, altri dieci fra Valle del Boite, Centro Cadore, Comelico, Zoldo, Val Fiorentina.

LA STORIA Dal 1893 la Cooperativa di San Vito ne ha fatta di strada: è cresciuta, si è consolidata, ma ha sempre mantenuto lo spirito della mutualità, diventando una importante struttura economica, turistica e sociale per il territorio, come conferma il presidente Da Col: «Cerchiamo sempre di mantenere questa linea, anche con difficoltà talvolta, in una situazione economica che colpisce tutti. La nostra volontà è forte. Abbiamo avuto diversi intoppi, dovuti anche alle frane della scorsa estate; ci sono stati problemi che riguardano i dipendenti. Siamo comunque riusciti, con tredici filiali, con le due di San Vito e Cortina che sono trainanti, a chiudere un bilancio positivo. Le sedi grandi aiutano le piccole: riusciamo così a fare in modo di non lasciare senza un servizio importante le comunità minori, come ad esempio Cibiana. A Pozzale siamo stati costretti a lasciare quel territorio, ma non per nostra volontà. Abbiamo quindi dieci negozi di vicinato, che sono servizi di prossimità, a favore delle comunità locali».

I NUMERI Per la Cooperativa lavorano mediamente 103 dipendenti, con una maggioranza femminile, di una sessantina di addette. Il costo del personale nel 2025 è stato di 4 milioni 355mila euro, che sono prevalentemente rimasti sul territorio, nelle famiglie dei collaboratori. Sono stati spesi 747mila euro di affitti. A Selva di Cadore è stato acquistato un immobile, così da poter garantire la disponibilità di alloggio al personale. È stata data attenzione alla formazione dei dipendenti, con un aggiornamento tecnico e manageriale: «Negli ultimi anni è stato attratto personale locale, è stata creata familiarità», ha commentato la direttrice Luana De Toni. Ci sono stati importanti interventi di ammodernamento a Borca e Calalzo, a Cortina, che ha chiuso per oltre un mese, lo scorso autunno. Eppure, malgrado tutti questi lavori, si è riusciti a chiudere con un utile di quasi mezzo milione di euro. L'assemblea ha parzialmente rinnovato il consiglio di amministrazione. È stato rieletto Massimo Da Col, che aveva terminato il suo mandato, ma si è ricandidato. Con lui è stata confermata Silvana Lovisotto ed è entrato Enrico Del Longo. Sarà il consiglio, nella prima seduta, a nominare il presidente. Per il collegio sindacale ha lasciato la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Belluno)

Coop e Cooperazione

presidenza Chiara Michielli e le subentra Annamaria Menardi: «Termina qui il mio mandato, dopo oltre vent'anni di attività, di una importante esperienza professionale e umana», ha detto commossa Michielli. In chiusura di seduta c'è stata la votazione sui compensi agli amministratori e al collegio sindacale, quindi l'estrazione di alcuni premi fra i soci presenti. Questi hanno ricevuto anche quest'anno un carnet di buoni sconto, validi un anno, da utilizzare uno al mese, per avere sconti sugli acquisti. Sul totale delle vendite, il 17.37% è acquistato dai soci, per un valore di 4 milioni 852.178 euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Famiglia Cristiana

Coop e Cooperazione

INCHIESTA LA POSIZIONE DEL SINDACATO DI SETTORE

Alessio Di Labio - TORNIAMO AD APRIRE SOLO QUANDO SERVE

«Le liberalizzazioni hanno fallito: solo poche grandi aziende fanno utili. Torniamo alla concertazione per trovare soluzioni che vadano bene a tutti»

L. Bel.


INCHIESTA

LA POSIZIONE DEL SINDACATO DI SETTORE

TORNIAMO AD APRIRE SOLO QUANDO SERVE

«Le liberalizzazioni hanno fallito: solo poche grandi aziende fanno utili. Torniamo alla concertazione per trovare soluzioni che vadano bene a tutti»

«La liberalizzazione delle aperture doveva servire a sostenere i consumi dopo gli anni del ristagno. Ma ciò non è avvenuto e a pagarne i costi sono stati i lavoratori e le piccole imprese». **Alessio Di Labio**, 45 anni, è segretario nazionale Filcams-Cgil, la Federazione italiana dei lavoratori del commercio, turismo e servizi, aderente alla Cgil.

Con le aperture domenicali non sono aumentati i consumi?

«Non proprio, anche perché negli anni il potere di acquisto degli italiani si è eroso. Semplicemente si sono redistribuiti su sette giorni, polarizzandosi nel fine settimana. La scarsa convenienza delle aperture domenicali è riconosciuta anche da una parte consistente delle imprese della grande distribuzione. Questo modello non serve all'economia e toglie valore sociale alle festività religiose e civili».

A chi giova, quindi, la liberalizzazione delle aperture?

«Alle grandi multinazionali, che hanno mangiato quote di mercato. Non a caso il settore si è avvitato. Per le piccole aziende è insostenibile stare al passo con le aperture 365 giorni l'anno e il conseguente aumento dei costi a loro carico. La liberalizzazione ha accelerato un processo già in atto, lo svuotamento dei negozi di prossimità, tant'è che molti hanno chiuso. È ora che il solo obiettivo del profitto per pochi ceda il passo alla tutela del benessere dei lavoratori».

Servizi primari a parte...

«Per le strutture sanitarie o della ristorazione e del turismo, il discorso è a sé. Ma la spesa domenicale non è un servizio imprescindibile, la sua mancanza non sarebbe una privazione determinante per la cittadinanza».

Quali pesi ricadono oggi su la-

Una passante osserva la vetrina di un negozio poco dopo la chiusura.

voratori e lavoratrici?

«I lavoratori sono in balia delle esigenze di consumo, devono lavorare nei festivi visto che spesso i contratti prevedono di *default* i turni domenicali, anche se questo implica grandi privazioni personali. A conti fatti, si tratta di una falsa volontarietà al lavoro domenicale. E i guadagni sono irrisori: non c'è

LA POSIZIONE DEGLI IMPRENDITORI

«Paghe più alte, ma no alle chiusure imposte per legge»

La proposta l'ha lanciata il presidente dell'Arco-Coop, l'Associazione nazionale cooperative di consumatori, Ernesto Dalle Rive: dopo 15 anni di liberalizzazioni, torniamo a chiudere i supermercati la domenica. Per due ragioni economiche: la prima è che i consumi ristagnano non perché ci sia scarsità di occasioni di acquisto, ma perché la gente ha pochi soldi da spendere. La seconda è che si fa sempre più fatica a trovare persone, in particolare giovani, disposte a lavorare a turni di sette giorni su sette, quindi domeniche comprese. **Il dibattito tra gli imprenditori è aperto.** In proposito, abbiamo sentito **Giorgio Santambrogio**, amministratore delegato del Gruppo Vèlo, realtà associativa con oltre

3.600 punti vendita, che comprende marchi come Bennet, Decò, Iper'losano e Migross, nonché vicepresidente vicario di Federdistribuzione. «La strada percorribile, al momento, è quella di impegnarci per chiudere tutti in occasione delle festività laiche e religiose. Mi sono dimenticato della bescianella per il panettone gastronomico di Natale? Pazienza, è più importante che anche la cassiera del supermercato dove vorrei andare a comprarla possa fare il pranzo di Natale in famiglia».

Non si può fare di più? In Germania, per esempio, la domenica è sacra. Non si potrebbe tornare alla situazione precedente alle liberalizzazioni del 2011?

«Ale, al momento non è fattibile. In

40 FC 17/2026

La liberalizzazione delle aperture doveva servire a sostenere i consumi dopo gli anni del ristagno. Ma ciò non è avvenuto e a pagarne i costi sono stati i lavoratori e le piccole imprese. Alessio Di Labio, 45 anni, è segretario nazionale Filcams-Cgil, la Federazione italiana dei lavoratori del commercio, turismo e servizi, aderente alla Cgil.

Con le aperture domenicali non sono aumentati i consumi?

Non proprio, anche perché negli anni il potere di acquisto degli italiani si è eroso. Semplicemente si sono redistribuiti su sette giorni, polarizzandosi nel fine settimana.

La scarsa convenienza delle aperture domenicali è riconosciuta anche da una parte consistente delle imprese della grande distribuzione. Questo modello non serve all'economia e toglie valore sociale alle festività religiose e civili.

A chi giova, quindi, la liberalizzazione delle aperture?

Alle grandi multinazionali, che hanno mangiato quote di mercato.

Non a caso il settore si è avvitato.

Per le piccole aziende è insostenibile stare al passo con le aperture 365 giorni l'anno e il conseguente aumento dei costi a loro carico. La liberalizzazione ha accelerato un processo già in atto, lo svuotamento dei negozi di prossimità, tant'èche molti hanno chiuso. È ora che il solo obiettivo del profitto per pochi ceda il passo alla tutela del benessere dei lavoratori.

Servizi primari a parte...

Per le strutture sanitarie o della ristorazione e del turismo, il discorso è a sé. Ma la spesa domenicale non è un servizio imprescindibile, la sua mancanza non sarebbe una privazione determinante per la cittadinanza.

Quali pesi ricadono oggi su la voratori e lavoratrici?

I lavoratori sono in balia delle esigenze di consumo, devono lavorare nei festivi visto che spesso i contratti prevedono di default i turni domenicali, anche se questo implica grandi privazioni personali. A conti fatti, si tratta di una falsa volontarietà al lavoro domenicale.

E i guadagni sono irrisori: non c'è stato né incremento salariale né occupazionale: complice la polarizzazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei consumi su alcuni giorni e alcune f

asce orarie, sono aumentati i "part

-time poveri" a 700-800 euro al mese. Come sono retribuite le domeniche? Da contratto nazionale, il 30% in più. Lavorare una domenica ogni tanto sarebbe sostenibile sia per i lavo

ratori che per le imprese, viceversa diventa un costo economico e

umano. Magari a qualche lavoratore interessa arrotondare lo stipendio... Forse agli studenti, ma sono una porzione minima di lavoratori, che appena cambia la propria co

ndizione di vita si rende conto di

ciò che implica lavorare nei festivi. Come si è arrivati a questo punto? In un contesto di grande concorrenza, le imprese hanno

iniziato a tenere aperto sempre, e non soltanto quando è davvero utile. Oggi è una giungla. Prima del decreto Salva Italia le aperture domenicali erano concertate con le Regioni, e i Comuni stabilivano un calendario di aperture a partire dalle esigenze del territorio. Gra zie alla concertazione si trovava un equilibri

o fra gli interessi delle imprese

, del tessuto sociale e dei lavoratori. Qual è l'auspicio del sindacato? Tornare alla concertazione, con l'obiettivo di aprire solo quando serve. Dove riusciamo, generalmente nelle grandi imprese ma non nel commercio diffuso, già oggi proponiamo modelli organizzativi partecipati, in cui i lavoratori segnalano le disponibilità ai festivi, con programmazione a lungo termine. Il diritto a condizioni di lavoro dignitose e alla possibilità di una conciliazione equilibrata dei tempi di vita è centrale: servirebbe una norma nazionale. Non si può prescindere da una riflessi

one sulla liberalizzazione indiscriminata, il dibattito deve continuare.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Famiglia Cristiana

Coop e Cooperazione

LA POSIZIONE DEGLI IMPRENDITORI

«Paghe più alte, ma no alle chiusure imposte per legge»

GIORGIO SANTAMBROGIO AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO VÉGÉ



INCHIESTA

LA POSIZIONE DEL SINDACATO DI SETTORE

TORNIAMO AD APRIRE SOLO QUANDO SERVE

«Le liberalizzazioni hanno fallito: solo poche grandi aziende fanno utili. Torniamo alla concertazione per trovare soluzioni che vadano bene a tutti»

«La liberalizzazione delle aperture doveva servire a sostenere i consumi dopo gli anni del ristagno. Ma ciò non è avvenuto e a pagarne i costi sono stati i lavoratori e le piccole imprese». Alessio Di Labio, 45 anni, è segretario nazionale Filcams-Cgil, la Federazione italiana dei lavoratori del commercio, turismo e servizi, aderente alla Cgil.

Con le aperture domenicali non sono aumentati i consumi?

«Non proprio, anche perché negli anni il potere di acquisto degli italiani si è eroso. Semplicemente si sono redistribuiti su sette giorni, polarizzandosi nel fine settimana. La scarsa convenienza delle aperture domenicali è riconosciuta anche da una parte consistente delle imprese della grande distribuzione. Questo modello non serve all'economia e toglie valore sociale alle festività religiose e civili».

A chi giova, quindi, la liberalizzazione delle aperture?

«Alle grandi multinazionali, che hanno mangiato quote di mercato. Non a caso il settore si è avvitato. Per le piccole aziende è insostenibile stare al passo con le aperture 365 giorni l'anno e il conseguente aumento dei costi a loro carico. La liberalizzazione ha accelerato un processo già in atto, lo svuotamento dei negozi di prossimità, tant'è che molti hanno chiuso. È ora che il solo obiettivo del profitto per pochi ceda il passo alla tutela del benessere dei lavoratori».

Servizi primari a parte...

«Per le strutture sanitarie o della ristorazione e del turismo, il discorso è a sé. Ma la spesa domenicale non è un servizio imprescindibile, la sua mancanza non sarebbe una privazione determinante per la cittadinanza».

Quali pesi ricadono oggi su lavoratori e lavoratrici?

«I lavoratori sono in balia delle esigenze di consumo, devono lavorare nei festivi visto che spesso i contratti prevedono di *default* i turni domenicali, anche se questo implica grandi privazioni personali. A conti fatti, si tratta di una falsa volontarietà al lavoro domenicale. E i guadagni sono irrisori: non c'è

Una passante osserva la vetrina di un negozio poco dopo la chiusura.

LA POSIZIONE DEGLI IMPRENDITORI

«Paghe più alte, ma no alle chiusure imposte per legge»

La proposta l'ha lanciata il presidente dell'Ancc-Coop, l'Associazione nazionale cooperative di consumatori, Ernesto Dalle Rive: dopo 15 anni di liberalizzazioni, torniamo a chiudere i supermercati la domenica. Per due ragioni economiche: la prima è che i consumi ristagnano non perché ci sia scarsità di occasioni di acquisto, ma perché la gente ha pochi soldi da spendere. La seconda è che si fa sempre più fatica a trovare persone, in particolare giovani, disposte a lavorare a turni di sette giorni su sette, quindi domeniche comprese. **Il dibattito tra gli imprenditori è aperto.** In proposito, abbiamo sentito **Giorgio Santambrogio**, amministratore delegato del Gruppo VéGé, realtà associativa con oltre

3.600 punti vendita, che comprende marchi come Bennet, Decó, IperTosano e Migross, nonché vicepresidente vicario di Federdistribuzione. «La strada percorribile, al momento, è quella di impegnarci per chiudere tutti in occasione delle festività laiche e religiose. Mi sono dimenticato della besciamella per il panettone gastronomico di Natale? Pazienza, è più importante che anche la cassiera del supermercato dove vorrei andare a comprarla possa fare il pranzo di Natale in famiglia».

Non si può fare di più? In Germania, per esempio, la domenica è sacra. Non si potrebbe tornare alla situazione precedente alle liberalizzazioni del 2011?

«No, al momento non è fattibile. In

40 FC 17/2016

La proposta l'ha lanciata il presidente dell'Ancc-Coop, l'Associazione nazionale cooperative di consumatori, Ernesto Dalle Rive: dopo 15 anni di liberalizzazioni, torniamo a chiudere i supermercati la domenica. Per due ragioni economiche: la prima è che i consumi ristagnano non perché ci sia scarsità di occasioni di acquisto, ma perché la gente ha pochi soldi da spendere. La seconda è che si fa sempre più fatica a trovare persone, in particolare giovani, disposte a lavorare a turni di sette giorni su sette, quindi domeniche comprese. **Il dibattito tra gli imprenditori è aperto.** In proposito, abbiamo sentito **Giorgio Santambrogio**, amministratore delegato del Gruppo VéGé, realtà associativa con oltre 3.600 punti vendita, che comprende marchi come Bennet, Decó, IperTosano e Migross, nonché vicepresidente vicario di Federdistribuzione. La strada percorribile, al momento, è quella di impegnarci per chiudere tutti in occasione delle festività laiche e religiose.

Mi sono dimenticato della besciamella per il panettone gastronomico di Natale?

Pazienza, è più importante che anche la cassiera del supermercato dove vorrei andare a comprarla possa fare il pranzo di Natale in famiglia.

Non si può fare di più? In Germania, per esempio, la domenica è sacra. Non si potrebbe tornare alla situazione precedente alle liberalizzazioni del 2011?

No, al momento non è fattibile. In molti centri commerciali, ad esempio, intorno al supermercato vero e proprio gravitano tanti altri negozi che soffrirebbero troppo in caso di chiusura domenicale. E poi dobbiamo tenere conto che la maggior parte degli italiani trova molto comodo poter fare la spesa al di fuori dell'orari

o di lavoro settimanale. Per favorire le chiusure occorre una legge nazionale, magari prevedendo delle differenze regionali

o nelle zone turistiche? No, sarebbe troppo complicato e rischierebbe di penalizzare alcuni operatori a scapito di altri. La transizione, se deve esserci, deve essere graduale e spero che ci si arrivi non tramite una legge, ma grazie alla libera inizia

tiva degli imprenditori. Ma è vero che si fa sempre più fatica a trovare giovani disposti a lavo

rare nel vostro settore? Il problema non è solo alla domenica. Facciamo fatica a trovare candidati disponibili a lavorare ad esempio nell'ittico, nella gastronomia, nella frutta e verdura perché i ritmi a volte sono esasperati e i turni pesanti. Da questo punto di vista, spero che la tecnologia possa intervenire sempre più per ridurre la ripetitività dei lavori e lasciare più tempo al personale pe

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

r parlare con i clienti. Tutte le ricerche dicono che i clienti apprezzano moltissimo quando hanno di fronte qualcuno che sa spiegare il taglio di un bovino, la stagionatura di un formaggio, la differenza tra un salmone d'allevamento e un altro o la disponibilità di un

prodotto senza glutine. Di sicuro fare il, come si dice oggi, persona! shopper, è molto più appagante che sistemare del

la merce sugli scaffali. Certo. Però an

che la migliore persona! shopper, se lavora di domenica mentre il marito e il figlio stanno a casa e lei non li vede mai e in più è pure pagata poco, è poco motivata a spiegare a un cliente la differenza di stagiona

tura tra due formaggi... È così, ed è per questo che penso sia giusto valorizzare di più il lavoro domenicale, con una turnazione migliore e incentivi economici. La tendenza generale delle dinamiche lavorative, in tutti i settori, è quella di una riduzione degli orari e dei giorni di lavoro. Anche da noi c'è stata una forte enfasi da un lato sui negozi aperti 24 ore su 24, e dell'altro sugli ipermercati generalisti di grandissime dimensioni. Ora possiamo dire che entrambi questi modelli non hanno funzionato. Il cliente preferisce i punti vendita di medie dimensioni, ma vuole poter essere libero di poter fare la

spesa anche la domenica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Coop e Cooperazione

La corsa dei prezzi di frutta e verdura «Incide di più il cambiamento climatico»

Confronto con gli operatori della grande distribuzione sulle dinamiche in atto



..12 GIOVEDÌ — 23 APRILE 2026 — IL RESTO DEL CARLINO

FOCUS MACFRUT
Salone internazionale dell'ortofrutta

I segni della guerra sull'agricoltura
«Ma noi vogliamo coltivare la pace»

I ministri di Libano e Siria hanno portato la testimonianza sulla drammatica situazione nei loro Paesi

L'AGENZIA INTERNAZIONALE
L'Aics è il perno dello iniziative che puntano a rafforzare qualità, sostenibilità e innovazione

di Luca Ravaglia

Il secondo giorno di Macfrut ha visto convergere la misura della portata della fiera dedicata all'intera filiera ortofrutticola e diventata un punto di riferimento internazionale al quale gli operatori del settore non possono più rinunciare. La misura è data dal fatto che, pur in un contesto drammatico come quello che sta caratterizzando i territori mediorientali, nei padiglioni di Rimini Expo Centre sono comunque giunte nutrite delegazioni proprio da quei territori. Tanto che nel corso del pomeriggio è stato organizzato un confronto istituzionale dedicato alle strategie agricole e al cooperativismo tra Stati, fondato sul racconto dell'esperienza di Libano e Siria, due nazioni al centro delle crisi internazionali e colpite più volte dal dramma della guerra. Il dibattito, dal titolo 'Coltivare cooperazione: strategie agricole e cooperativismo per la resilienza del Mediterraneo', ha assunto un forte interesse per la presenza dei Ministri dell'Agricoltura del Libano Nizar Hani e della Siria Amjad Badar, a cui si è aggiunta l'esperienza della Cooperazione italiana, attraverso l'Aics (Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo), presente col suo direttore, Marco Riccardo Rocco-ni, e dei partner di progetto Fondazione Giovanni Paolo II.

Il principale obiettivo della mia visita – ha sostenuto il ministro libanese Nizar Hani – è conoscere da vicino Macfrut, incontrare agricoltori e aziende libanesi e partecipare a questa grande fiera internazionale. Purtroppo, il 20% della nostra agricoltura è stata danneggiata dalla guerra e un quarto della popolazione ha bisogno di supporto: serve imparare nuove tecniche e fare nuove esperienze anche per far fronte ai cambiamenti climatici. Ho fatto visita al Ministero dell'Agricoltura a Roma, e abbiamo siglato un Protocollo d'intesa proprio qui a Macfrut, grazie a una discussione partita 6-7 mesi fa. Si articola in quattro principali ambiti di cooperazione: la qualità agricola e le indicazioni geografiche; la certificazione e la salute delle piante, lo sviluppo rurale e l'agriturismo, l'acquacoltura e la pesca, con l'obiettivo di rafforzare la sostenibilità, la competitività e l'innovazione del settore agricolo libanese».

La partecipazione della Cooperazione italiana, attraverso l'Aics, presente a Macfrut con 10 delle sue sedi estere, ha confermato al dibattito una dimensione operativa particolarmente rilevante. L'Agenzia, sotto la direzione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, lavora infatti sullo sviluppo rurale e sulla sicurezza alimentare, promuovendo sistemi di produzione resilienti, sostenibili e di qualità, impegnandosi per il miglioramento dei redditi dei piccoli agricoltori e il rafforzamento del ruolo di donne e giovani in agricoltura.

Toccante anche l'intervento del ministro dell'agricoltura in Siria, Amjad Bader, che ha descritto il settore agricolo siriano come colpito da un collasso totale della infrastruttura, dopo 14 anni di guerra, con banche dati insufficienti, calo delle superfici coltivate per via della sfollamento, perdita di competenze, mancanza di semi e grano e debolezza dei sistemi di controllo su parassiti e malattie animali e vegetali. «In Siria – ha affermato il ministro Bader – sia l'agricoltura che le infrastrutture hanno sofferto per i grandi disastri della guerra. La ricerca agricola e la scienza sono la base per individuare soluzioni e alla Siria serve supporto per cambiamo agricolo, strategia di sviluppo e formazione di giovani professionisti».

IL MINISTRO SIRO
«Firmato un protocollo d'intesa a Roma proprio grazie alla partecipazione a Macfrut»

Il ministro dell'agricoltura libanese Nizar Hani (primo a sinistra), l'omologo siriano Amjad Badar (terzo da sin.) durante il dibattito con Marco Riccardo Rocconi (al centro), direttore dell'Agenzia per la Cooperazione

La corsa dei prezzi di frutta e verdura
«Incide di più il cambiamento climatico»

Confronto con gli operatori della grande distribuzione sulle dinamiche in atto

Consumi calati. Occorre trovare un equilibrio tra i listini e la remunerazione dei produttori

Da sinistra Patrizio Neri, Mauro Lusetti presidente Conad, Maria Latini presidente Coop, Paolo Lucchi presidente Legacoop Romagna

Nel secondo dei tre giorni di Macfrut, la fiera internazionale che riunisce l'intera filiera del comparto ortofrutticolo e che oggi vedrà calare il sipario sull'edizione 2026, il focus è stato sul mondo della grande distribuzione italiana. «La frutta e la verdura - ha commentato il presidente di Conad Mauro Lusetti - sono per fortuna elementi rilevanti nella della dieta degli italiani. Essere qui per noi significa confermare la vicinanza con chi produce e con chi trasferisce la produzione ai consumatori.

Contrariamente a quello che si pensa, in questo primo scorcio dell'anno alcuni aumenti dei prezzi non sono stati determinati dalla guerra in Medio Oriente, ma dai cambiamenti climatici, che hanno creato scompensi tra domanda e offerta. Dunque probabilmente avremo ulteriori ricadute negative nel secondo e nel terzo trimestre, il che ci porta alla necessità di chiedere alle istituzioni di non abbassare l'attenzione verso tutto ciò che può essere legato ai cambiamenti climatici. Sul lato dei consumatori invece il punto comune a tutti è quello della ferma ricerca della salubrità di ciò che si porta in tavola». Sulla stessa linea c'è anche Maura Latini, presidente di Coop: «L'ortofrutta rappresenta una parte fondamentale della dieta delle persone, maggiore rispetto a ciò che accade in altri Paesi e questo è certamente un buon segno in termini di benessere. E' però anche vero che si può fare meglio, visto che i consumi sono calati rispetto a 10 anni fa. Serve dunque continuare a insistere sul tema, trasferendo i corretti valori anche alle nuove generazioni.

L'incertezza del momento rende difficile qualsiasi riflessione prospettica e in particolare a partire dall'inizio della guerra in Ucraina il potere d'acquisto delle famiglie è calato. Per questo serve trovare un equilibrio tra un prezzo in grado di remunerare equamente i produttori e il listino col quale devono fare i conti chi acquista».

Luca Ravaglia.

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

La cooperazione grande protagonista: presenti Coop e Conad


La romagnola New Factor rilancia: nuova identità e crescita a doppia cifra

La cooperazione grande protagonista: presenti Coop e Conad

ROMAGNA Numeri da record e relazioni commerciali da tutto il mondo: Macfrut 2026 si conferma un appuntamento centrale per l'ortofrutta romagnola e per l'intera filiera agroalimentare. Protagonista anche il mondo cooperativo, presente con una partecipazione ampia e qualificata.

Tra le novità più rilevanti di questa edizione spicca la presenza, per la prima volta tra gli espositori, di due grandi realtà della distribuzione come Coop Italia e Conad, segnale di un rafforzamento del dialogo tra produzione e mercato.

Nella mattinata di ieri i presidenti Maura Latini e Mauro Lusetti hanno visitato gli stand delle realtà associate a Legacoop Romagna, accompagnati da una delegazione guidata dal presidente Paolo Lucchi.

In fiera trovano spazio alcuni dei marchi più noti del settore, da Apofruit Italia a Terremerse, insieme alle realtà del comparto sementiero, bracciantile e biologico come L'Ortolano, Sativa, Coviro e Canova. Presente anche l'innovazione tecnologica con le soluzioni di Frigoriferi Industriali, a testimonianza di una filiera sempre più evoluta.

«La presenza di Conad e Coop Italia segna un salto di qualità importante - sottolinea Lucchi - e conferma la centralità di Macfrut per tutta la filiera, dal produttore al consumatore». Un risultato che rafforza la capacità del sistema cooperativo di fare rete e valorizzare le eccellenze agroalimentari del territorio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

cose da marketing

La rivoluzione silenziosa dei discount Aldi negli Usa

SABINA RODI


ItaliaOggi MARKETING Giovedì 23 Aprile 2026 13

Presenza fisica per il broker nei centri commerciali

Facile.it nei mall

Al via con 30 corner, obiettivo 70

Viaggi, sei itinerari estivi firmati SiVola-Cisalfa

COSE DA MARKETING

La rivoluzione silenziosa dei discount Aldi negli Usa

Iscriviti alla newsletter: MarketingOggi

Un restyling totale che passa dalla riprogettazione degli interni degli store, dal ripensamento della grafica e di tutta la comunicazione, persino del «tono» dei messaggi, dall'innovazione del visual merchandising, fino ad arrivare alle uniformi del personale e alle linee guida di design. Non stiamo parlando del nuovo concept di qualche famoso retailer del settore fashion, bensì della rivoluzione silenziosa che Aldi, colosso mondiale dei discount di origine tedesca, sta compiendo da sette mesi negli Usa dove gestisce attualmente più di 2.600 store che da tempo macinano ottime performance di vendita. Il progetto nato in collaborazione con la società australiana Landini Associates segna il culmine di una collaborazione iniziata 14 anni fa con lo scopo di valorizzare e potenziare la presenza fisica di Aldi South Group nei territori in cui opera l'azienda, cioè Stati Uniti, Australia, Germania, Regno Unito e Irlanda. L'obiettivo? Testare sul campo il nuovo formato globale di negozio con il Regno Unito e l'Irlanda a fare da capofila tra i Paesi in cui si prevede il modello verrà perfezionato e adattato già a partire dal secondo trimestre del 2026. La sperimentazione di questo nuovo format, del resto, è in fase avanzata perché è iniziata ad Aventura in Florida nel settembre 2025, ed è proseguita negli Stati Uniti durante i primi mesi di quest'anno. Gli Usa da tempo rappresentano, infatti, un banco di prova per le innovazioni all'interno della rete globale di Aldi: proprio lì sono state testate novità come le prime casse automatiche e le partnership con le piattaforme di consegna. Ma per quale motivo avviene questo restyling? Il nuovo design modulare dei negozi è progettato per adattarsi a diverse tipologie di edifici e dimensioni, inclusi i formati «corner store» (negozi di quartiere) più piccoli, necessari per espandersi in aree urbane ad alta densità dove i tradizionali grandi supermercati Aldi faticano ancora non poco a inserirsi. L'uniformità degli store, del resto, rimane un'arma fondamentale per creare un'esperienza di brand comune a tutti i clienti. E la concorrenza di catene come Walmart e Kroger anche nei quartieri popolari sta già picchiando duro. Anche il tono dei messaggi, cioè lo stile, il linguaggio e l'atteggiamento che il brand utilizzerà in futuro nella comunicazione scritta e orale in tutti i contesti, sarà completamente rinnovato. Dovrà essere «witty», ovvero mantenere un approccio spiritoso e accattivante, come già testato con successo sul mercato australiano, utilizzando grafiche e messaggi che valorizzano la freschezza e la qualità dei prodotti e, soprattutto, il buon prezzo. Perché alla fine è quello, principalmente, che interessa al cliente, in qualunque store del mondo esso si trovi. I discount lo sanno bene e ne hanno fatto, giustamente, tesoro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Nonantola Questa mattina l'apertura dell'Eurospar


CASTELFRANCO ◗ NONANTOLA ◗ TERRE DEL SORBARA

Lega: «Furti e degrado al cimitero A Piumazzo servono interventi»

Castelfranco Il Comune: «Il Carroccio? In Consiglio vota sempre contro»

Nonantola Questa mattina l'apertura dell'Eurospar

Il programma della festa della Liberazione Modena City Ramblers protagonisti

Castelfranco Le iniziative per il 25 aprile tra pedalate nei luoghi simbolo e concerti

1 Questa mattina a Nonantola verrà inaugurato, con un appuntamento aperto alla cittadinanza, il nuovo supermercato Eurospar situato all'interno del parco commerciale di via Fondo Consolata. L'appuntamento, fissato per le ore 8.30, prevede il tradizionale taglio del nastro alla presenza di istituzioni, autorità locali e dei vertici di Despar Nord, oltre alla benedizione del parroco. A seguire, sarà offerta una colazione a tutti i clienti presenti, in un clima di festa pensato per coinvolgere la comunità di Nonantola. Con questa nuova apertura ha definitivamente (o quasi) preso forma il centro commerciale Fondo Consolata che si trova alle porte del paese. Al suo interno trovano spazio diversi marchi, tra cui appunto Eurospar. Tra questi Tigotà, Action , Brico Ok, L'Isola dei Tesori e anche un McDonald's. Non manca inoltre l'attenzione alla sostenibilità e all'innovazione, elementi sempre più centrali nella grande distribuzione, così come l'impegno a garantire un'esperienza di acquisto confortevole e funzionale. Nei mesi corsi, infatti, erano state presentate diverse novità che vanno a riguardare l'intera area dove, infatti, è stato realizzato anche un parco - il Bosco Consolata - dove sono state messe a dimora oltre mille piante, con più di 45 specie diverse. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Cittadino

Concorrenza GDO

EX CONSORZIO AGRARIO S'intravede lo "scheletro" del supermercato

Prende forma il nuovo Conad, la fine dei lavori entro il 2026

Con il polo commerciale sono previsti anche oltre 200 posti auto, una rotonda e la sistemazione di una pista ciclabile

STEFANO CORNALBA


MELEGNANO

EX CONSORZIO AGRARIO S'intravede lo "scheletro" del supermercato

Prende forma il nuovo Conad, la fine dei lavori entro il 2026

Con il polo commerciale sono previsti anche oltre 200 posti auto, una rotonda e la sistemazione di una pista ciclabile

Stefano Cornalba

A Melegnano prende forma il supermercato targato Conad. Entra nel vivo la rinascita di un pezzo dell'ex Consorzio agrario. Secondo il cronoprogramma iniziale, la conclusione è attesa entro fine anno. In questi giorni sta iniziando a intravvedersi la fisionomia del futuro polo commerciale in fondo a viale della Repubblica. Sorgerà su una parte dell'ex Consorzio agrario. Si tratta dell'area grande oltre 30mila quadrati nella periferia ovest di Melegnano non lontano dalla provinciale Binasca.

È insomma entrata nel vivo la realizzazione del nuovo supermercato. Tutto questo dopo l'abbattimento dei vari stabili dell'ex Consorzio agrario. Nel Novecento era stato un punto di riferimento per il mondo agricolo di Sudmilano, Lodigiano e Binaschino. Da quasi un decennio versava però in condizioni degradate. La svolta era arrivata alla fine del 2021. Il comparto era stato ceduto ad un'impresa impegnata nel recupero delle aree dismesse. Dopo il via libera definitivo alla riqualificazione, era partita la demolizione dei giganteschi silos. Il tutto completato dalla bonifica della vasta area nella periferia ovest. Una volta ultimata la fase preliminare, ha preso il via l'intervento vero e proprio. A cominciare dal supermercato targato Conad. In futuro è previsto l'insediamento di altre strutture commerciali nell'area dell'ex Consorzio agrario. Il Conad porterà con sé un parcheggio pubblico da oltre 200 posti auto, che ha scatenato vibranti polemiche nel mondo politico locale. Non sono infatti mancati i vivaci botta e risposta tra la maggioranza di centrodestra e le opposizioni di centrosinistra. Tra le altre opere pubbliche legate all'operazione, è prevista una rotonda decentrata nella zona del nuovo polo commerciale. Da segnalare infine la sistemazione della pista ciclo-pedonale parallela a viale della Repubblica. Sempre in quella zona della città, i prossimi saranno mesi cruciali per il terminal bus ipotizzato nell'area della stazione ferroviaria. Dopo l'interesse mostrato in sede regionale, l'amministrazione ha in programma un incontro con il governo e le Ferrovie. Palazzo Broletto non ha escluso una serie di modifiche al progetto originario. Tutto questo per abbattere i costi iniziali dell'intervento. Sono comunque confermati il parcheggio multipiano da 200 posti auto e la passerella sopraelevata. Collegherà il futuro terminal bus ai binari ferroviari in piazza XXV Aprile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Concorrenza GDO

Ventisei assunzioni nell'area dell'ex mercato

Nuovo Lidl in via Gobetti Sfrutterà l'energia green



..18 GIOVEDÌ — 23 APRILE 2026 — IL RESTO DEL CARLINO

IN BREVE
Notizie dalla città

Calciatori e squillo di lusso
Calafiori e Zortea nella rete

Inchiesta sullo sfruttamento della prostituzione a Milano, i due non sono indagati
Anche i loro nomi sono usciti dai dispositivi e dai device al vaglio degli investigatori

Autopromotec, si cambia
Enrica Lazzarini nominata Ceo

Nuovo Lidl in via Gobetti
Sfrutterà l'energia green

Lidl Italia prosegue il proprio percorso di crescita sul territorio nazionale inaugurando a Bologna, in via Gobetti 8, il suo ottavo punto vendita in città, alla presenza di Luisa Guidone, assessora al commercio. La nuova struttura sorge nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo, un importante nodo di riqualificazione urbana, e si integra nel contesto cittadino sfruttando una costruzione esistente per garantire la massima prossimità al cliente. Sono stati assunti 26 nuovi collaboratori impiegati nel punto vendita che sarà aperto alla clientela dal lunedì al sabato dalle 8 alle 21 e la domenica dalle 8:30 alle 20.

Un intervento attento all'impatto ambientale: l'intera struttura garantisce un fabbisogno energetico coperto al 100% da fonti rinnovabili ed è dotata di un impianto fotovoltaico da 124 kW, raggiungendo la classe energetica A3.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Gazzetta del Mezzogiorno

Concorrenza GDO

QUARTIERI L'EDIFICIO REALIZZATO PER LA LIDL È DIVENTATO UNA SCATOLA VUOTA E ABBANDONATA MENTRE IL PARCO TRAX ROAD VERSA NEL DEGRADO TRA VANDALISMI E UNA FORESTA DI ERBACCE

Zona 167, la rinascita mancata

Per l'ex supermercato il Comune cerca soluzioni contro il rischio risarcimenti

GAETANO GORGONI


GAZZETTA-LECCE

Zona 167, la rinascita mancata

Per l'ex supermercato il Comune cerca soluzioni contro il rischio risarcimenti

Un parco per famiglie e studenti nel grande anfiteatro a cielo aperto

IL'edificio dove sorgeva il supermercato Lidl, in viale della Libertà, a due passi da piazza Palio, che si estende su 1.300 metri quadrati, con un'area sosta di 170 posti, è ormai un luogo dimenticato, silenzioso e nel degrado. A circa 6 anni dalla chiusura giace nell'ab bandono, preda dei vandali e delle erbacce. A cosa è servito tutto questo tempo? L'intera area non brilla. Stessa situazione pochi passi più avanti, in via Siracusa, dove di fronte ai palazzacci popolari, esteriormente malmessi, sorgono le "rovine" del Parco Trax Road, vandalizzato, con una parte di copertura che presenta buchi, colmo di erbacce e scritte ovunque. Un altro spazio aperto che doveva rappresentare la rinascita culturale del quartiere 167 e che invece narra di un abbandono profondo dovuto anche al Comune in predissesto.

La decadenza della struttura si amalgama con un'area trascurata e con "mostri di cemento" che colpiscono duramente lo sguardo.

Su quella linea d'aria la chiusura del supermercato non ha certo migliorato le cose. La grande struttura oggi è un vero e proprio "vuoto urbano" senza logica. «Stiamo cercando di chiudere un accordo con Lidl».

Il commento dell'assessore all'urbanistica Gianpaolo Scorrano è lapidario: non vuole e non può dire di più. L'ar gomento sul rischio maxi-risarcimento della Lidl non è più di moda: sono passati due anni dagli ultimi allarmi lanciati a Palazzo Carafa.

Il supermercato era stato edificato in una zona F12 (attrezzature civili di interesse comune), dove era possibile edificare tutt'al più un centro culturale. La società Schwarz Grupp aveva avuto rassicurazioni e autorizzazioni dal Comune di Lecce e mai avrebbe immaginato di dover chiudere per violazione di destinazione d'uso (il terreno che faceva parte del piano comunale delle alienazioni 2012/2014 era stato acquistato con un unico intento: realizzare un centro Lidl).

Il supermercato sarebbe rimasto aperto come gli altri sei, che sono nati sempre in una zona F 12 a Lecce, se Disco Verde (allora proprietario del Supermac) non si fosse rivolto ai giudici perché si sentiva danneggiato dalla vicinanza di un'altra attività dello stesso tipo.

«La Lidl è stata sfortunata rispetto ad altri supermercati leccesi e di altri comuni, che hanno edificato su terreni con altra destinazione» ha specificato l'assessore al Contenzioso, Maria Luisa Greco in Commissione Controllo XI, circa due anni fa. Oggi, però, non vuole parlare la componente della giunta Poli: troppo delicati gli equilibri e le trattative.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Gazzetta del Mezzogiorno

Concorrenza GDO

Le trattative vanno avanti dietro le quinte per trovare una soluzione per la riapertura e per cercare di evitare il "sa lasso risarcitorio" ai danni del Comune di Lecce, già alle prese con il rischio risarcimento per la Darsena di San Cataldo.

È una grossa patata bollente tra le mani dell'amministrazio ne Poli. L'escamotage è creare un centro culturale con area mercatale in cui si vendono anche prodotti distintivi del territorio. Questo potrebbe salvare il rapporto con Lidl. Impossibile fare una variazione urbanistica: troppe leggi e troppe autorizzazioni su cui intervenire, secondo gli esperti.

Inoltre, senza un accordo, la vicenda potrebbe durare un decennio, con i tempi biblici della giustizia. Tra 10 anni si potrebbe abbattere sul Comune di Lecce una tegola che oscilla tra i 16 e i 20 milioni di risarcimento danni. Meglio risolvere subito.

Ma alla fine qual è stato il risultato di quella chiusura imposta dal Comune e derivante da una sentenza? Un'intera area è nel degrado: il percorso è breve fino in via Siracusa, dove c'è il "Trax Road". «Qualche volta hanno fatto degli spettacoli», dice un residente, rassegnato all'abbandono. Due ragazzi si baciano sui gradini: spiegano di non conoscere il nome del parco. Per loro è un rifugio dimenticato tra l'erba alta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Ladro 'goloso' all'Esselunga

Ruba Parmigiano, cioccolata e Jack Daniel's Arrestato un 25enne


GIOVEDÌ — 23 APRILE 2026 — IL RESTO DEL CARLINO 9

CRONACA
Reggio

Ubriaco semina il caos
Arriva al pronto soccorso e devasta i servizi igienici
Si è presentato aggressivo al triage del Santa Maria, i medici chiamano il 112 I carabinieri sono riusciti a bloccarlo: denunciato un 40enne bolognese

Ladro 'goloso' all'Esselunga
Ruba Parmigiano, cioccolata e Jack Daniel's Arrestato un 25enne

IN VIA BRIGATA REGGIO
Furto con spaccata al Reggiana Store Portato via il registratore di cassa

SCANDIANO (RE) P.zza SPALLANZANI, 3/B
MARA GUIDETTI
ANCHE SU APPUNTAMENTO TEL. 0522 855963
PAGAMENTO IN CONTANTI
ORO & ARGENTO

Ha cercato di portare via alcuni alimenti dal supermercato Esselunga senza passare dalle casse, ma è stato visto da un addetto alla sicurezza. Ha tentato di fuggire, ma una volante della polizia di Stato, che in quel momento stava facendo un servizio di controllo, è intervenuta bloccandolo. Lui, un 25enne, è stato trovato con una punta di Parmigiano Reggiano, una confezione di cioccolatini, due bottiglie di Jack Daniel's e un deodorante, per un valore di 117 euro: la merce, rimasta intatta, è stata restituita al punto vendite. Per questo fatto, avvenuto lunedì alle 15, il giovane è stato arrestato per l'ipotesi di reato di furto aggravato dalll'esposizione dei beni alla pubblica fede. Il 25enne è comparso ieri davanti al giudice Greta Iori per la direttissima. Il pubblico ministero ha chiesto la convalida dell'arresto e il divieto di dimora in provincia di Reggio. L'avvocato difensore Andrea Spaggiari si è rimesso a giustizia sulla convalida e ha domandato in via principale il rigetto della misura cautelare o, in subordine, l'applicazione di una più lieve come l'obbligo di firma. Il giudice ha convalidato l'arresto, ha disposto l'obbligo di firma e ha concesso un termine alla difesa pe valutare la strategia processuale più opportuna, rinviando la prosecuzione del processo per direttissima a maggio.

al.cod.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Tempesta perfetta. Commercio marittimo in grave difficoltà

Hormuz, con la crisi raddoppiano i noli del trasporto container

Congestionate le rotte alternative allo stretto, allarme per le spedizioni

Raoul de Forcade



Noli container quasi raddoppiati e rotte alternativa a Hormuz congestionate. Per la logistica industriale, la situazione, in Medio Oriente, resta critica e lontana da una normalizzazione.

A lanciare l'ennesimo allarme è Valentina Mellano, ceo della società di spedizioni Nord Ovest. Sebbene, in questo momento, le priorità operative vengano inevitabilmente assorbite dal traffico petrolifero, che richiede attenzione immediata e condiziona la gestione complessiva dei flussi nell'area, la manager sottolinea che «il traffico cargo continua, di fatto, a essere bloccato: a oggi, nessun armatore ha ripreso a transitare nello Stretto».

E se i mercati degli Emirati restano interessati ai flussi in ingresso, «raggiungerli è estremamente difficile se non impossibile. Nelle ultime settimane il sistema ha cercato di adattarsi, attraverso soluzioni diverse da Hormuz; ma le principali rotte alternative risultano adesso congestionate o non più accessibili.

I porti utilizzati come valvole di sfogo nell'area del Golfo, come Khor Fakkan o Sharjah, sono saturi e stanno generando un effetto imbuto che rallenta l'intera supply chain».

Le direttrici verso l'India o Jeddah, poi, dice Mellano, «restano formalmente invariate, ma non sono immuni alle tensioni regionali. Le rotte terrestri, ad esempio via Egitto, comportano costi molto elevati e non sempre risultano sostenibili su scala industriale». Parallelamente, la pressione sui costi continua ad aumentare lungo tutta la filiera.

«Dall'inizio della crisi - chiosa Mellano - i noli complessivi su alcune tratte sono arrivati a raddoppiare, con incrementi fino a 2.500 dollari per container. Il trasporto su strada registra aumenti intorno al 10%, mentre il costo del carburante è passato da circa 1,6 euro al litro a livelli superiori ai 2-2,20 euro, comprimendo ulteriormente i margini delle imprese». A tutto questo, prosegue, «si aggiunge il rischio di ulteriori rincari legati all'energia. La logistica sta assorbendo uno shock che rischia di diventare strutturale».

All'allarme di Mellano fa eco quello di Alis, Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile: «Le criticità legate alla navigazione in alcune aree strategiche come lo Stretto di Hormuz - sottolinea il presidente, Guido Grimaldi - stanno determinando rincari nei noli marittimi, nei premi assicurativi e nei costi operativi, con un impatto che si estende a tutte le modalità di trasporto. Pur avendo espresso apprezzamento per le misure emergenziali adottate dal Governo, sentiamo il bisogno di sottolineare la necessità di ampliare il sostegno a un comparto ritenuto economicamente e socialmente strategico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Bollette e carburanti

Rischio corsa dei prezzi al supermercato


Bollette e carburanti
Rischio corsa dei prezzi al supermercato

La priorità è evitare l'aumento dei prezzi nei supermercati, fermando più a monte possibile l'effetto determinato dall'aumento del costo dei carburanti, partendo dall'autotrasporto. Per il ministro dell'Economia la prima ragione per uno scostamento di bilancio, riprogrammando il deficit dal 2,9% dove si attesta oggi per il '26, ad un livello più alto, è frenare la spinta inflazionistica. Se si somma ad una stretta monetaria, dice, potrebbe generare un circolo vizioso dannoso per l'economia. Per questo Giorgetti si attende flessibilità («non rilassamento», dice) delle regole Ue sui bilanci. Già dal primo maggio andrebbero trovate risorse per prorogare la sterilizzazione delle accise sui carburanti. Lo sconto costa 500 milioni al mese, solo per metà compensato dal maggior gettito dell'Iva.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Aiuti di Stato e riserve uniche il piano europeo per l'energia

Il pacchetto della Commissione. Ma per il sostegno diretto a famiglie e imprese dovranno attivarsi i singoli governi

CLAUDIO TITO


6 Primo piano la Repubblica

Aiuti di Stato e riserve uniche il piano europeo per l'energia

Il pacchetto della Commissione. Ma per il sostegno diretto a famiglie e imprese dovranno attivarsi i singoli governi

Quel vuoto di riforme economiche

Aiuti di Stato, coordinamento sull'acquisto e sulle riserve di gas e petrolio. Ma per il sostegno a famiglie e imprese ci devono pensare solo i governi nazionali. Nel pacchetto di proposte, "AccelerateEu", avanzato ieri dalla Commissione europea per affrontare la crisi energetica e che sarà discusso da oggi al Consiglio europeo straordinario di Cipro ci sono tanti consigli ma ben poche iniziative concrete. Una strategia, è la convinzione della presidente dell'esecutivo comunitario, Ursula von der Leyen, che «porterà sia misure di sollievo immediate sia interventi più strutturali per cittadini e imprese europee».

Ma il perno principale restano gli aiuti di Stato che sono graditi soprattutto ai Paesi con spazio fiscale come la Germania e l'Olanda, certo non uno strumento utilizzabile - almeno nella formula standard - da Italia e Francia. Palazzo Berlaymont, allora, invita i governi ad intervenire con misure «mirate, tempestive e temporanee» per incidere sui prezzi, sulle accise, sui sostegni al reddito e sugli incentivi fiscali. Per questo nel provvedimento spuntano le ipotesi di voucher energetici, leasing sociale per la diffusione di batterie e pannelli solari, trasporti pubblici più accessibili e riduzione dei consumi. Misure che verranno definite il prossimo mese ma che a titolo d'esempio punteranno a consigliare campagne per ridurre la temperatura di riscaldamento, aumentare quella di raffrescamento e abbassare i gradi nelle caldaie domestiche. Nei trasporti viene caldeggiato un abbonamento nazionale unico per il trasporto pubblico; il congelamento dei prezzi dei biglietti ferroviari; un piano nazionale di carpooling; riduzioni o gratuità per categorie vulnerabili, bike sharing e micro-mobilità. Nella comunicazione viene menzionato anche il divieto temporaneo di distacchi energetici per le famiglie in difficoltà, il favore per i cambi di contratto e la flessibilità attraverso un accesso facile a offerte più economiche.

Sempre a maggio poi verrà elaborata un'altra proposta per rivedere le imposte sull'energia, garantendo che l'elettricità sia tassata meno del gas. Scompare dal testo finale l'obbligo di un giorno di telelavoro e la tassa sugli extraprofitti delle aziende energetiche: «Su questo non c'è l'accordo», ha commentato la vicepresidente della Commissione, la spagnola Ribera. Poi verrà istituito un "Osservatorio" dei carburanti che dovrà mappare le scorte e le offerte in particolare per fronteggiare i possibili problemi nel rifornimento degli aerei.

Nessun cambio, invece, sul gas russo come richiesto dalla Lega.

«Sarebbe un errore enorme ricominciare a importare energia dalla Russia - ha avvertito il commissario Ue all'energia, Dan Jorgensen -. Non importeremo più neanche una sola molecola di energia russa in futuro».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

Le analisi della Commissione, però, non sono positive per il prossimo futuro. Le prospettive, ha ribadito sempre Jorgensen, «sono negative anche nello scenario migliore. Questa è una crisi probabilmente grave quanto quelle del 1973 e del 2022 messe insieme e questo significa che ci aspettano mesi molto difficili, o forse addirittura anni. Anche se intervenisse una pace in tempi brevi. Senza contare che dall'inizio della guerra sono stati spesi oltre 24 miliardi di euro per le importazioni di combustibili fossili. Oggi a Cipro i leader ne parleranno. Ma difficilmente verranno adottate decisioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Economia, consumi e società

l'intervista

Marcello Cattani - "Farmaci più cari pesa l'effetto Trump siamo a un punto critico"

Per il presidente di Farmindustria "la sostenibilità produttiva di medicine come antibiotici o anticoagulanti è a rischio"

FILIPPO SANTELLI



Da un lato i rincari causati dalla guerra in Medio Oriente.

Dall'altro la spinta di Trump per ridurre i prezzi delle medicine.

La farmaceutica italiana affronta un doppio shock, spiega Marcello Cattani, presidente di Farmindustria, associazione delle imprese del settore. «Siamo a un punto critico per la sostenibilità della produzione in Italia».

Le filiere della farmaceutica non passano da Hormuz. In che senso la guerra vi danneggia?

«Le nostre merci non passano da Hormuz e le materie critiche per la produzione viaggiano in aereo. Ma c'è un effetto indiretto importante.

I principi attivi vengono da industrie energivore di Cina e India, e hanno avuto incrementi del 50%, l'alluminio per gli imballaggi del 120%. Dal 2022 i costi erano già cresciuti del 20% e ora si rischia di arrivare al 40, specie se questa crisi durasse».

Molti sono convinti che possa rientrare a breve. Troppo ottimisti?

«Lo scenario è instabile e incerto, ci attendiamo che la pressione sui costi prosegua almeno per le prossime settimane. Le imprese hanno scorte per due-tre mesi, poi vedremo gli effetti dei rincari».

I prezzi dei farmaci da banco potrebbero salire?

«Potrebbero. Quelli dei farmaci "etici" (con prescrizione, ndr) sono invece amministrati negoziati con l'Agenzia del farmaco. In quel caso i rincari saranno assorbiti dalle stesse imprese, che però dopo il terzo shock energetico in pochi anni sono a un punto di rottura».

I margini del settore sono sani, dicono le analisi.

«La farmaceutica è molto diversificata. Le aziende che investono molto e fanno innovazione hanno margini superiori, tante altre che producono farmaci tradizionali lavorano a margini bassi. La sostenibilità produttiva di farmaci molto diffusi ma poco valorizzati dal sistema sanitario - antibiotici e anticoagulanti, per l'ipertensione o il colesterolo - è a forte rischio. Se non reagiamo subito rischiamo di perdere la competizione con la Cina e gli Stati Uniti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

Per anni le case hanno venduto i farmaci a prezzi molto superiori negli Usa, ora Trump le obbliga ad uniformarli a quelli europei. Questo impatta più di Hormuz?

«Trump ha deciso di cambiare paradigma e ribilanciare i valori, chiedendo ai Paesi europei di alzare gli investimenti e contribuire in misura maggiore alla ricerca e allo sviluppo di nuovi farmaci. È una svolta da cui non si torna indietro».

E per rispondere a questo doppio shock voi chiedete che i sistemi sanitari europei paghino di più? «Europa e Italia devono cambiare paradigma se non vogliono perdere gli investimenti di un'industria strategica, e la prima per saldo commerciale. Questo significa misurare il valore dei farmaci sulla loro efficacia, non seguire la logica del massimo sconto, ma anche rimuovere barriere come il "payback" (l'obbligo per le aziende di restituire la parte di fatturato che eccede un tetto di spesa regionale, ndr) e tutelare i brevetti, anziché indebolirli come vuole fare la Ue».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Economia, consumi e società

Allarme scorte carburanti Le compagnie aeree tagliano i voli in Europa

Lufthansa cancella 20 mila partenze, Ryanair: Incognite dopo maggio La Commissione: Con il piano contro il caro - energia argineremo la crisi

SARA TIRRITO GIOVANNI TURI


Allarme scorte carburanti
Le compagnie aeree tagliano i voli in Europa
Lufthansa cancella 20 mila partenze, Ryanair: "Incognite dopo maggio"
La Commissione: "Con il piano contro il caro-energia argineremo la crisi"
600
101
Crolla la raffinazione a Rotterdam
E Bruxelles va in tilt sulle forniture

SARA TIRRITO GIOVANNI TURI Il prezzo dei carburanti corre, il mondo inizia a fermarsi. I primi segnali riguardano già le compagnie aeree, colpite da settimane di una guerra che ha paralizzato i rifornimenti lungo la rotta più critica del pianeta: lo Stretto di Hormuz, fondamentale in particolare per il jet fuel, che ha un processo di raffinazione più complesso e la cui dipendenza dal Medio Oriente è difficilmente arginabile. Per centellinare le riserve, Lufthansa ha tagliato 20mila voli a corto raggio, perlopiù affidati alla divisione regionale CityLine, programmati fino a ottobre: in questo modo risparmia 40mila tonnellate metriche di carburante.

Nelle stesse ore, Ryanair prova a rassicurare i passeggeri nel breve termine. L'azienda ha spiegato che non ci sarà nessuna cancellazione a maggio: forniture garantite fino a fine mese. Ma il tono del suo amministratore delegato Michael O'Leary è tutt'altro che sereno. «Su giugno non abbiamo certezze - ha avvertito -.

Finché Donald Trump gestirà così male la situazione in Medio Oriente, i prezzi resteranno altissimi». Se il blocco dello Stretto continuasse, sarebbero a rischio il 10-20% delle forniture della compagnia, su cui la guerra è già «costata 50 milioni di dollari in più di carburante ad aprile». Un altro anno intero con il barile a 150 dollari (ieri il Wti era a 92 dollari al barile, il Brent a 101) porterebbe il conto a «circa 600 milioni» - e questo nonostante Ryanair avesse già acquistato a valori calmierati l'80% del proprio fabbisogno nei mesi precedenti. Tra i Paesi europei, il più esposto è il Regno Unito, che si rifornisce storicamente dal Kuwait. «Se il petrolio resta a questi livelli - dice O'Leary -, a ottobre o novembre alcune compagnie aeree europee potrebbero fallire». Wizz Air in effetti, frena le esagerazioni. «C'è un eccesso di allarmismo - ha spiegato l'azienda a Fanpage -. Abbiamo carburante sufficiente fino a marzo 2027».

Il quadro delle cancellazioni però ormai è globale. E poco importa se nel frattempo, da Ita ad American Airlines, le compagnie inaugurano nuovi scali nel pieno della crisi. L'allarme non è più un'ipotesi. Klm ha tagliato 160 partenze a maggio, circa l'1% delle rotte europee, dichiarando che un numero crescente di collegamenti «non è più economicamente sostenibile».

EasyJet prevede una perdita ante imposte tra i 620 e i 640 milioni di euro nel primo semestre 2026. Delta Air Lines taglia il 3,5% della propria rete per recuperare un miliardo di dollari. Ma i vettori del Golfo sono i più colpiti, perché nell'epicentro del conflitto.

Secondo gli analisti di Cirium, l'1 marzo Emirates, Etihad, Qatar Airways hanno cancellato almeno il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

30% dei voli in un solo giorno.

Bruxelles ha risposto presentando un vademecum per correre ai ripari. Il commissario europeo ai Trasporti Apostolos Tzitzikostas ha dichiarato: «Con il Piano Accelerate Eu agiamo per affrontare le conseguenze della crisi in Medio Oriente e garantire che il nostro sistema di trasporti rimanga competitivo e resiliente. Intensificheremo il coordinamento per ottimizzare la distribuzione del carburante per i trasporti in tutta Europa, a partire dal carburante per aerei». Il commissario ha anche chiarito che «al momento non c'è nessuna carenza di carburante», ma un'impennata dei prezzi. Un dettaglio utile a chi chiederà i rimborsi. Ma l'esecutivo sta valutando misure strutturali: «Dobbiamo rendere il nostro sistema di trasporti e le nostre catene di approvvigionamento più resistenti alle future interruzioni».

La Commissione invita a valutare prezzi regolamentati temporanei per le famiglie vulnerabili, tagli alle accise sull'elettricità e il passaggio a contratti energetici più economici. Per le imprese, si suggeriscono programmi di finanziamento per rinnovabili ed efficienza.

In Italia, le associazioni di Unatras hanno incontrato i vertici del ministero delle Infrastrutture ottenendo, secondo la federazione, «riscontri positivi e impegni concreti su tutte le principali questioni: dal caro carburante agli interventi normativi urgenti, fino alle risorse per la mobilità sostenibile e alle criticità del trasporto insulare». Il viceministro Edoardo Rixi ha «ribadito con forza la necessità di intervenire in via prioritaria su trasporti e logistica, confermando il pieno interessamento di Palazzo Chigi», pur riconoscendo che le risorse necessarie richiedono tempi legati al quadro della finanza pubblica. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, alla Camera, invece, ha ribadito che «Considerato il contesto internazionale, il governo valuterà tutte le possibili opzioni di intervento per tutelare il potere di acquisto delle famiglie e la competitività delle imprese». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

QUELL'ITALIA CHE FATICA A FARE LE VACANZE

MARIANNA FILANDRI


Commenti & Idee

LA STAMPA

LA GIUSTA MISURA TRA DEBITI E SCONTI

SALVATORE ROSSI

QUELL'ITALIA CHE FATICA A FARE LE VACANZE

MARIANNA FILANDRI

COLABRODO RAI PERDE ANCHE SINNER

MASSIMILIANO PANARARI

Alcuni voli rischiano di essere cancellati, altri sono già più cari. La causa principale è nota ed è l'aumento del prezzo del carburante con l'aggravarsi del conflitto in Medio Oriente. Su chi ricade il peso di questi aumenti? La risposta più immediata riguarda le compagnie aeree e i loro passeggeri.

Da un lato, alcune compagnie hanno già iniziato a ridurre le rotte e ad aumentare i prezzi dei biglietti.

Questo può avere conseguenze anche sull'occupazione nel settore. Nel caso di una chiusura prolungata dello Stretto di Hormuz - uno scenario che il conflitto nel Golfo Persico ha reso tutt'altro che remoto - è plausibile una perdita rilevante di posti di lavoro. Si tratta di personale di volo, addetti agli scali e tecnici che ruotano attorno agli aeroporti.

Dall'altro lato, i voli cancellati significano vacanze estive a rischio, con individui e famiglie costretti a cancellare i propri programmi. È una perdita non trascurabile. Le ricerche sul benessere suggeriscono che le vacanze rappresentano un momento di interruzione della routine, di recupero fisico, di tempo dedicato alle relazioni, con effetti sulla salute fisica e mentale.

Si potrebbe pensare allora che questo problema riguardi sostanzialmente chi lavora nel settore dell'aviazione e chi prende l'aereo per le vacanze. In realtà non è così limitato. Gli effetti della variazione del costo dell'energia non si fermano agli aeroporti. Si trasferiscono ai trasporti, dai trasporti alle merci, dalle merci agli scaffali dei supermercati. Lo ricordava qualche giorno fa in un'intervista su queste pagine Fatih Birol, direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale dell'energia, indicando rischi concreti non solo per l'aviazione ma anche un effetto domino su benzina, diesel e beni di consumo. Prezzi più alti per energia e trasporti si traducono in aumenti diffusi che riducono il potere d'acquisto di tutti, colpendo però le famiglie più svantaggiate in maniera più marcata. Per queste famiglie, la vacanza era già fuori portata prima ancora che il conflitto facesse salire i prezzi del carburante. Secondo i dati Istat, nel 2025 il 35,7% delle famiglie italiane non è riuscito a permettersi una settimana di vacanza fuori casa. Non si tratta di una rinuncia occasionale, ma di una condizione che si ripete nel tempo e che ha effetti negativi e duraturi sulla qualità della vita. Il confronto con gli altri paesi europei rende il quadro ancora più grave. Secondo i dati Eurostat, in Svezia la quota è al 12,4%, in Germania al 20,9%, in Francia al 23,2%. Solo alcuni Paesi dell'Europa orientale registrano valori più alti di quello italiano, come la Bulgaria al 39,1%. La crisi del carburante, dunque, si innesta su disuguaglianze già presenti. Per più di un terzo degli italiani - quelli che non partono per le vacanze - un eventuale aumento dei prezzi dei voli non cambia nulla sul fronte dei viaggi. Ma

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

cambia in maniera rilevante sul fronte dei beni necessari, delle bollette, del costo della vita quotidiana. Sono le stesse famiglie che hanno già i margini più stretti e che assorbiranno peggio qualsiasi rincaro innescato dal conflitto. Il rischio, in questo momento, è di discutere di voli e vacanze come se fossero una questione che riguarda tutti allo stesso modo. Non è così. E riconoscerlo non significa sminuire il problema di chi ha prenotato un volo e rischia di vederlo cancellato. Significa però non trascurare chi non partiva già prima e che dalla crisi energetica vede aggravarsi una condizione che era già difficile. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

INVECCHIAMENTO/1

L'Italia diventa over 65: una sfida su lavoro e partecipazione sociale

ALESSANDRO ROSINA


L'Italia diventa over 65: una sfida su lavoro e partecipazione sociale

Invecchiamento/1

Alessandro Rosina

La curva demografica

Andamento della popolazione nella fascia 55-64 e 65-74 anni. Popolazione italiana 2024-2040

Uno spettro si aggira per l'Europa.

Quello della crisi demografica, come confermano le previsioni Eurostat pubblicate in questi giorni. Con Italia precursore di declino e invecchiamento della popolazione.

Eppure queste dinamiche non hanno finora portato a un indebolimento della forza lavoro.

Al contrario, negli ultimi anni il numero degli occupati è cresciuto. Si tratta, però, di una fase temporanea.

Nella popolazione in età attiva sono ancora presenti le generazioni nate quando il numero medio di figli per donna era superiore a due. In particolare, la fascia 5564 anni conta oggi circa 9,3 milioni di persone e presenta un tasso di occupazione superiore al 60%, con valori oltre il 70% tra gli uomini e poco sopra il 50% tra le donne.

Risulta, quindi, una componente largamente inserita nei processi produttivi, che costituisce l'attuale colonna portante dell'equilibrio nel mercato del lavoro.

Questo equilibrio, però, è destinato a mutare in modo strutturale nel giro di pochi anni.

Il picco verrà raggiunto attorno al 2028, quando la popolazione tra i 55 e i 64 anni sfiorerà i 9,5 milioni.

Da quel momento inizierà una riduzione progressiva e irreversibile. Le generazioni del Baby boom e della Generazione X usciranno dal mercato del lavoro e saranno sostituite dalle coorti numericamente più ridotte nate dalla metà degli anni Ottanta in poi.

Il passaggio ha portata inedita: entro i prossimi 1015 anni, tutta la popolazione sotto i 65 anni sarà in diminuzione, mentre a crescere da quel momento sarà solo la componente tradizionalmente considerata anziana.

In particolare, la fascia 6574 anni, oggi intorno ai 7 milioni, salirà fino a circa 8,9 milioni nel 2038, diventando la classe di età più consistente dal punto di vista demografico. L'italiano tipo (età modale) diventa, quindi, un over 65.

Questo cambiamento viene prevalentemente letto in termini di rischio: carenza di forza lavoro, aumento della spesa previdenziale, pressione sui sistemi di welfare. Si tratta di elementi reali, ma una lettura esclusivamente difensiva è riduttiva. Se si osserva il fenomeno con uno sguardo coerente con la società della longevità, emerge una dimensione diversa: non solo una riduzione della popolazione attiva tradizionale, ma anche la crescita senza precedenti di una nuova fase della vita, dotata di tempo, competenze ed energie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Le evidenze sulla salute, sulle capacità cognitive e sulle condizioni psico-fisiche indicano che l'ingresso nella vera età anziana tende ormai a collocarsi più avanti, attorno ai 75 anni e oltre.

Questo significa che la fascia 65 e oltre non può più essere considerata una categoria residuale indistinta.

In particolare, quella dai 65 ai 74 anni si configura come una fase autonoma, che non rientra in modo classico né nel tempo della formazione (tipico fino ai 25 anni) né in quello del lavoro (prevalente in età 25-64) né in quello della fragilità (proprio di chi ha 75 anni e oltre).

Eppure sta assumendo un ruolo cruciale per le condizioni di sviluppo e sostenibilità del Paese nei prossimi anni. Il tasso di occupazione tra i 65 e i 74 anni in Italia è attorno al 10%, poco sotto la media europea. Secondo le stime Eurostat e della Ragioneria Generale dello Stato ci si aspetta un sensibile aumento di tale valore nei prossimi anni. Ma anche ipotizzando un raddoppio entro il 2038, la grande maggioranza delle persone in questa fascia non si troverà ad avere un'attività lavorativa come impegno prevalente. Qui il piano demografico si intreccia con quello culturale. Da un lato, la longevità rappresenta una conquista straordinaria: più anni di vita, più opportunità, più libertà. Dall'altro, questa libertà può trasformarsi in disorientamento se non accompagnata da riferimenti, relazioni e possibilità concrete di partecipazione. Per decenni il lavoro ha svolto una funzione identitaria oltre che economica. Ha dato struttura al tempo, definito ruoli, costruito riconoscimento sociale. Quando questa dimensione viene meno, non si libera semplicemente tempo: si apre una questione di senso. La differenza cruciale non è tra attività e inattività, ma tra riempire il tempo e dargli significato. Non tutte le forme di impegno producono valore personale e sociale. I dati di una ricerca di Osservatorio Senior, presentati il 21 aprile a Milano, dal titolo Il contributo sociale degli over 65, evidenziano in modo chiaro come le nuove coorti entranti in pensione non si riconoscano più nei modelli tradizionali di anzianità. Vogliono poter scegliere come utilizzare il proprio tempo, senza sovraccarico o vincoli rigidi, ma con la possibilità di avere un ruolo attivo nei processi di benessere personale e collettivo. Questo riguarda anche il rapporto con le generazioni più giovani. Non più una relazione verticale, fondata sulla trasmissione unidirezionale, ma un'interazione più orizzontale, basata su scambio e apprendimento reciproco. In una società che cambia rapidamente, si rafforza la convinzione che nJessuna generazione detiene da sola tutte le competenze necessarie. La qualità del futuro dipende dalla capacità di mettere in relazione esperienze, visioni e sensibilità diverse. In questo senso, la società della longevità non è semplicemente una società più anziana. È una società che deve ridefinire il valore di tutte le fasi della vita e le connessioni tra di esse. Se la fase 6574 viene lasciata senza riconoscimento e senza opportunità, una parte rilevante della popolazione rischia di essere percepita e di percepirsi come marginale. Se invece viene valorizzata, può diventare uno dei principali fattori di coesione e sviluppo. Non basta intervenire sul lato dell'offerta di lavoro o sulla sostenibilità dei sistemi previdenziali. Occorre investire anche sulla qualità della vita lungo tutto il corso dell'esistenza, favorendo processi che promuovano partecipazione,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

relazioni e contributo sociale anche al di fuori del lavoro tradizionalmente inteso. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

La mappa delle nuove competenze per il futuro della comunicazione

Imprese e scenari. Tra intelligenza artificiale, visione strategica e sensibilità umana, i professionisti diventano dei veri e propri direttori d'orchestra della complessità. Ventura (A2A): «La reputazione diventa un capitale intangibile cruciale per la competitività»

Pagina a cura di Giampaolo Colletti


La mappa delle nuove competenze per il futuro della comunicazione

«Non c'è mai stato un momento così favorevole per avere un problema». È paradossale ciò che propone Anthropic per raccontare la sua intelligenza artificiale Claude. Eppure la sua più grande campagna mondiale pensata per un pubblico generalista "Keep thinking" mette al centro la persona nel tempo della crescita esponenziale delle macchine. Così al direttore d'orchestra si affida la metafora più controcorrente. Non la macchina che accelera, ma l'umano che coordina la complessità. Oltre l'automazione, c'è l'interpretazione. La campagna è stata lanciata dall'agenzia creativa Mother, segnando il debutto pubblicitario su larga scala di Claude, che corre a ritmi serrati con un run-rate stimato fino a 30 miliardi di dollari e l'adozione al 70% delle aziende Fortune 100. È una scelta strategica che parla a una nuova élite di problem solver: nel "secolo compresso" - così definito da Dario Amodei, fondatore del colosso - anche se l'innovazione corre più veloce della comprensione, il vantaggio competitivo non è arrivare prima ma pensare meglio. Insomma, la sfida è decodificare la complessità della contemporaneità.

Nel tempo dell'overload informativo pure la comunicazione d'impresa smette di essere funzione operativa e diventa leva strategica di senso. Lo mette nero su bianco il nuovo libro "I comunicatori del futuro" edito da Egea, proponendo una mappa concreta - la tavola delle competenze orientata al 2035 - che identifica 31 skill ibride tra componenti legate al business, all'approccio umano e alla tecnologia. Avrà la meglio chi saprà adattarsi ai contesti che cambiano velocemente. «La comunicazione rappresenta sempre più un pilastro strategico che trasforma le scelte aziendali in valore condiviso. Nelle organizzazioni complesse il ruolo dei comunicatori è quello di agire come architetti di senso, orchestrando ecosistemi in cui la reputazione diventa un capitale intangibile cruciale per la competitività. Il compito non è solo quello di trasmettere messaggi: la vera sfida è costruire il perché prima del cosa, garantendo la credibilità necessaria per agire in un contesto di incertezza, come quello che stiamo vivendo», racconta Carlotta Ventura, chief communication, regional affairs & sustainability officer di A2A e co-autrice del libro con Alberto Mattiacci, professore ordinario in marketing & business management all'Università La Sapienza di Roma e senior fellow in Luiss Business School. Nel volume sono stati coinvolti anche profili under 30, quell'inafferrabile generazione Z che prova a ribaltare le gerarchie tradizionali. «Coinvolgere questi colleghi di A2A nella Vision Squad è stata una scelta naturale perché saranno loro a vivere in prima persona le trasformazioni dei prossimi dieci anni. La forza di questo libro risiede proprio nel

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

percorso di ownership condivisa che è stato fatto attraverso uno scambio intergenerazionale che unisce l'esperienza di ricercatori e studiosi autorevoli e il punto di vista dei nativi digitali. Le competenze del comunicatore sono molecole in movimento tra tre domini: umano, business e tecnologia. Oltre alle competenze, il vero motore per i comunicatori del futuro risiede in ciò che le neuroscienze e la psicologia definiscono openness to experience: il senso del contesto e la curiosità nel rimanere aperti alle novità faranno la differenza», precisa Ventura. Il percorso non è casuale, ma fatto di analisi accurata e metodologia spinta. La tavola richiama quella periodica, suggerendo la replicabilità del modello nei processi decisionali delle organizzazioni. «È pensata per un uso manageriale. La sua utilità è duplice: in base al business aiuta a individuare le competenze elementari di cui l'organizzazione ha bisogno e consente di definire, combinando fra loro, ruoli e relative job description. Ciò può significare sia ridisegnare ruoli già esistenti sia crearne dei nuovi», spiega Mattiacci. Al bando così le logiche tattiche, occorre puntare su strategia e visione. «Qualora non si agisca così il rischio per le imprese si chiama price competition che è - soprattutto in prospettiva di mercati che si andranno a popolare di agenti digitali - potenzialmente esiziale per ogni impresa. La buona comunicazione è un risultato complesso e che si misura nel tempo lungo», dice Mattiacci. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

FABBRICHE & GEOPOLITICAIL CASO UNGHERESE

Budapest capitale dei supercomputer e data center europei

Antonio Larizza


Budapest capitale dei supercomputer e data center europei

Dal nostro inviato ULLO (BUDAPEST) Una fabbrica di frontiera. Non solo tecnologica. Quando la componentistica arriva nello stabilimento Lenovo di Ullo, piccolo centro a sette minuti di auto dall'aeroporto di Budapest, entra in un magazzino di ricezione da 14mila metri quadrati. Lì, resta in regime controllato. Quando la produzione lo richiede, i componenti vengono immessi nell'edificio principale. Nel passaggio tra un edificio e l'altro avviene lo sdoganamento: le merci sono libere di circolare nell'Unione Europea. E possono essere spedite anche verso Stati Uniti, India, Cina e altri mercati extra Ue.

Tutto questo è possibile perché il sito Lenovo di Ullo opera con licenza doganale europea. Una speciale certificazione che l'Ue riconosce agli operatori considerati affidabili nella catena logistica.

Da questa macchina doganale complessa, unico stabilimento produttivo europeo della multinazionale cinese, dal 2022 a oggi Lenovo ha spedito 3,2 milioni di prodotti: 2,5 milioni di desktop e quasi 800mila tra server e rack - gli "armadi" zeppi di unità di memoria e potenza di calcolo destinati a data center e supercomputer - raggiungendo 2.500 clienti in 70 diversi mercati. «Da questa fabbrica è uscita la tecnologia che è alla base di oltre il 60% dei supercomputer attivi in Europa», racconta Szabolcs Zolyomi, Factory site leader del sito ungherese. Gli ultimi a partire sono stati i 109 rack con 6.508 nodi di calcolo di MareNostrum 5, supercomputer installato a Barcellona ma costruito e testato nello stabilimento ungherese. Sfruttando i suoi 314 Petaflops di potenza, gli scienziati europei puntano a realizzare il gemello digitale del pianeta Terra e quello del corpo umano: due tra i progetti più ambiziosi nel campo della ricerca scientifica su cambiamenti climatici e sanità.

Lo stabilimento impiega oltre mille dipendenti di 18 nazionalità diverse, che lavorano affiancati da decine di robot. A Ullo Lenovo produce anche il sistema Neptune a raffreddamento a liquido per data center e supercomputer: rispetto ai sistemi di raffreddamento ad aria, a parità di capacità di calcolo permette di ridurre del 43% il consumo energetico. Ogni singolo rack occupa meno di un metro quadrato ma può arrivare a costare oltre un milione di euro. Attualmente se ne producono 400 all'anno, ma la richiesta è in forte crescita.

Lo stabilimento Lenovo di Budapest non si limita ad adottare soluzioni produttive sviluppate altrove.

Dall'inizio dell'attività a oggi sono stati fatti oltre 1.200 cambi di processo. In alcuni casi le innovazioni sono state adottate anche negli altri 30 stabilimenti Lenovo sparsi per il mondo. Esempi sono la stampa a laser dei dati tecnici direttamente sul prodotto, al posto delle tradizionali etichette, e l'accoppiamento robotizzato delle unità di memoria: un cambiamento chiave, ora che il peso delle

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Gpu è arrivato a sfiorare i 30 chilogrammi e che una unità di storage con i suoi 88 hard disk da 3,5 pollici può arrivare a pesare fino a 140 chilogrammi.

In questa fabbrica ponte tra Oriente e Occidente i lavoratori possono proporre idee inserendole in una cassetta o con canali digitali: se l'idea viene implementata e genera risparmi, chi l'ha proposta viene premiato. «Raccogliamo circa 45 idee al mese, circa il 10% viene premiato», racconta Zolyomi prima di entrare nell'Innovation center che sorge al centro della fabbrica, all'interno della test room. Si tratta di un laboratorio di ricerca per applicazioni di intelligenza artificiale e calcolo ad alta prestazione (Hpc). Di fatto, un supercomputer su cui i clienti possono testare su hardware reale le proprie soluzioni software, prima di acquistare sistemi da decine di milioni di euro. L'accesso "try and buy" alle risorse di calcolo può avvenire anche da remoto, con l'assistenza degli sviluppatori Lenovo. Il sito di Ullo con il tempo è diventato anche uno spazio di relazioni commerciali, ospitando oltre 500 eventi con clienti. Camminando tra linee produttive è possibile incontrare imprenditori del mondo dei servizi, della manifattura e del medicale che osservano come vengono costruiti i prodotti destinati ai loro data center o alle loro infrastrutture di calcolo. «In queste ore - spiega Enza Truzzolillo, amministratore delegato di Lenovo Italia, a margine della visita allo stabilimento ungherese - è presente a Ullo un gruppo di 12 clienti della media impresa italiana. Da questa fabbrica - continua Truzzolillo - vogliamo continuare a servire i grandi clienti istituzionali e, nello stesso tempo, mostrare ai principali attori dell'industria le potenzialità del nostro ecosistema di tecnologie pensato per favorire l'adozione dell'intelligenza artificiale nei processi aziendali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.